Pubblicata su Amministrazione Trasparente il 30/11/217

REGIONE TOSCANA
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE TOSCANA CE
Sede Legale Piazza Santa Maria Nuova n. 1 – 50122 Firenze

DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE

Numero del provvedimento	1408
Data del provvedimento	24-11-2017
Oggetto	Delibera/determina a contrarre
Contenuto	Incarico progettazione specialistica per la redazione e presentazione ai VV.FF. del Progetto di Valutazione Antincendio per l'adeguamento del P.O. San Giovanni di Dio, Via di Torregalli, 3 – Firenze, attività principale n. 68.5.c di cui al D.P.R. 151/2011 - Indizione gara di appalto in modalità telematica nella forma della procedura negoziata ai sensi del combinato disposto dell'art. 157, co. 2 e dell'art. 36, co. 2, lett.b), D.lgs. 50/2016 e s.m. CUP: D16G1700241005

Dipartimento	DIPARTIMENTO AREA TECNICA
Direttore del Dipartimento	DELL`OLMO MANUELE
Struttura	SOS GESTIONE INVESTIMENTI OSPEDALI FIRENZE
Direttore della Struttura	MEUCCI LUCA a.i.
Responsabile del procedimento	MEUCCI LUCA

Spesa prevista	Conto Economico	Codice Conto	Anno Bilancio
65.783,6	**FABBRICATI INDISPONIBILI**	**1A02020201**	**2017**

Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo		
Allegato	**N° di pag.**	**Oggetto**
A	8	Relazione del Responsabile Unico del Procedimento
B	71	Capitolato d'oneri e sub allegati (Tabella A.1, A.2, A.3, A.4)

Tipologia di pubblicazione	Integrale Parziale

"documento firmato digitalmente"

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la Legge Regionale n. 84/2015 recante "*Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Sistema Sanitario Regionale. Modifiche alla Legge Regionale 40/2005*";

Vista la Delibera del Direttore Generale USL Toscana centro n. 1 del 07.01.2016 con cui viene preso atto della costituzione dell'Azienda USL Toscana centro ai sensi della LRT 40/2005e ss.mm.ii;

Viste:

- la delibera n. 1201 del 09.10.2017 "Presa d'atto del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 149 del 5 ottobre 2017. Riattivazione dell'efficacia del contratto di prestazione d'opera intellettuale del Dr. Paolo Morello Marchese per lo svolgimento della funzione di Direttore Generale dell'Azienda USL Toscana centro";
- la delibera n. 1202 del 09.10.2017 con la quale il Dr. Emanuele Gori è stato nominato Direttore Sanitario dell'Azienda USL Toscana centro e la Dr.ssa Rossella Boldrini è stata confermata nell'incarico di Direttore dei Servizi Sociali;

Vista la delibera n. 1011 del 30.06.2016 di nomina del Vice Direttore Amministrativo;

Vista la delibera n. 1720 del 24.11.2016 di approvazione dello Statuto aziendale;

Richiamate:

- le delibere n. 826 del 31.05.2016 di approvazione del nuovo assetto organizzativo dipartimentale dell'Azienda USL Toscana centro e n. 1757 del 25.11.2016 con la quale è stata approvata la nuova articolazione organizzativa dei Dipartimenti e degli Staff dell'Azienda USL Toscana centro;
- le delibere n. 827 del 31.05.2016 di nomina dei Direttori di Dipartimento dell'Azienda USL Toscana centro, n. 861 del 14.06.2016 di nomina dei Direttori delle Aree Dipartimentali, n. 1965 del 29.12.2016 con la quale sono stati nominati, fra l'altro, i Direttori delle Aree del Dipartimento Area Tecnica, il Direttore dello Staff Direzione Sanitaria e parte dei Direttori di Struttura Complessa;
- la delibera n. 242 del 29.09.2017 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle strutture afferenti ai dipartimenti dell'Area Tecnico Amministrativa;

Richiamata per lo specifico ambito del Dipartimento Area Tecnica, la Delibera del Direttore Generale f.f. nr. 885 del 16/06/2017 con la quale è stata definita la ripartizione delle competenze tra le SOC afferenti al medesimo Dipartimento, relativamente agli atti da adottare per le procedure di gara;

Visti:

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "*Codice dei contratti pubblici*", come modificato dal Decreto Legislativo 19 aprile 2017 n. 56 "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*", pubblicato sulla G.U. n. 103 del 5 maggio 2017, in vigore dal 20 maggio 2017;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "*Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 17 aprile 2006, n.163*", recante "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*" per gli articoli tuttora vigenti, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 50/2016 "*Regime Transitorio*";

- le Linee Guida n. 1 di attuazione del Codice dei contratti pubblici, recanti "*Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria*", approvate dal Consiglio dell'ANAC con delibera n. 973 del 14/09/2016;

Richiamato il Piano Triennale degli Investimenti 2017-2019, approvato con Deliberazione del Direttore Generale f.f. nr. 1200 del 31/07/2017, nel quale, alla riga FI_62_IdA171 è previsto il finanziamento denominato "A*deguamento prevenzione incendi strutture ospedaliere/residenziali*" coperto per un importo di € 1.568.413,41= mediante mutuo da contrarre;

Premesso che:

- Il Presidio ospedaliero San Giovanni di Dio è una struttura ospedaliera costituita da un primo padiglione, A. Vespucci e da un successivo padiglione, L. da Vinci, uniti da una struttura mediana di collegamento, al cui interno si svolge principalmente attività in regime di ricovero oltre ad assistenza specialistica in regime ambulatoriale, e che l'intero complesso ospedaliero è stato, nel corso degli anni, oggetto di varie e successive autorizzazioni in termini di prevenzione incendi, tutte riferite all'evoluzione della pratica VVF n. 2747/554, avviata nell'agosto 1997 per tutte le attività presenti e di pertinenza del padiglione A. Vespucci, soggette al controllo di prevenzione incendi, e integrata a seguito della esigenza di ampliare e ristrutturare la struttura esistente;
- nel Luglio 2002 e successivamente nel novembre 2008, furono richiesti un nuovo parere di conformità antincendio, e nuova istanza di variante all'esame del progetto valutazione antincendi, a firma dell'ing. G. Calzigni e arch. P. Felli, come integrazione e revisione dei precedenti progetti approvati, a causa delle varie e significative modifiche nate in ottemperanza alle note del Comando VV.F.F. e alle mutate esigenze funzionali del presidio;
- in considerazione della volontà strategica dell'Azienda U.S.L. Toscana centro di implementare l'attività del presidio ospedaliero in oggetto e alla luce delle nuova normativa per le strutture sanitarie esistenti di cui al D.M. 19/03/2015, vista la disomogeneità delle varie pratiche di valutazione progetto presentate fino ad oggi ai Vigili del Fuoco, è necessario procedere ad una nuova e definitiva valutazione delle prestazioni di prevenzione incendi afferenti l'intero complesso ospedaliero, ai fini dell'ottenimento del necessario parere di conformità antincendio;

Preso atto che con la Deliberazione nr. 1064 del 13/07/2017, avente ad oggetto "*Modalità di individuazione o nomina dei responsabili unici del procedimento - dipartimento area tecnica*", si stabilisce che: "*... con riferimento alle individuazioni o nomine dei Responsabili Unici dei Procedimenti preposti ad ogni singola procedura per l'affidamento di un appalto o di una concessione afferente al Dipartimento Area Tecnica:*
- se l'attività interessa un'unica unità organizzativa, la figura del responsabile unico del procedimento (RUP) coincide con quella del dirigente preposto all'unità organizzativa medesima, salva diversa espressa designazione da parte di quest'ultimo di altro dipendente addetto all'unità (OMISSIS)";

Dato atto che, per il procedimento in interesse, essendo lo stesso afferente all'Area Manutenzioni e Gestione investimenti Firenze, e trattandosi di incarico da espletarsi su Presidio Ospedaliero della Zona di Firenze, il Responsabile Unico del Procedimento coincide con il Direttore a.i. S.O.S. Gestione investimenti Ospedali Firenze, Ing.Luca Meucci, in adempimento alla sopra citata Delibera del Direttore Generale f.f. numero 1064 del 13.07.2017;

Visti i seguenti documenti tecnici:
- la "Relazione del Responsabile Unico del Procedimento" del 31/10/2017, in **allegato di lettera A)**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il "Capitolato d'Oneri" e relativi sub allegati (A.1 "Determinazione del compenso spettante per l'espletamento dell'incarico", A2 "Tabella requisiti di partecipazione", A3 "Tabella elementi qualitativi

e quantitativi dell'offerta", A4 "Linee Guida alla redazione del progetto"), in **allegato di lettera B)**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che, come si evince dal documento allegato al Capitolato d'Oneri, tabella A1- "Determinazione del compenso spettante per l'espletamento dell'incarico", il RUP ha determinato, coerentemente a quanto disposto all'art. 24, comma 8, D.Lgs. 50/2016 e s.m., sulla base delle vigenti tabelle dei compensi per l'espletamento degli incarichi inerenti alla prevenzione incendi approvate dalla Federazione Regionale dell'Ordine degli Ingegneri della Toscana del 15/03/2003 e dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze del 26/04/2004 aggiornati al 2012, l'importo del compenso professionale da porre a base di gara, pari ad **€ 51.874,10**, oltre CNPAIA 4% per € 2.073,88 ed IVA al 22% per € 11.862,62, per un totale complessivo di € 65.783,60;

Preso atto che, con la predetta **"Relazione del RUP"**, viene evidenziato e proposto quanto segue:
- di procedere alla predisposizione e presentazione, alla competente autorità autorizzativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze, del Progetto di prevenzione incendi di tutte le attività soggette a controllo di cui al D.P.R.151/2015 presenti all'interno del P.O. Nuovo San Giovanni di Dio, al fine dell'ottenimento del parere di conformità antincendio;
- di affidare il servizio in parola, quale incarico rientrante tra *"servizi di ingegneria ed architettura e altri servizi tecnici"* così come definiti al'art. 3, co. 1, lett. vvvv) del D.Lgs 50/2016 e s.m. in quanto *"servizi riservati ad operatori economici esercenti una professione regolamentata ai sensi dell'art. 3 della Direttiva 2005/36/CE"*, mediante esperimento di procedura negoziata ai sensi del combinato disposto dell'art. 157, comma 2 e dell'art. 36, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m., in considerazione dell'importo del servizio stesso posto a base di gara, da espletarsi in modalità telematica tramite il "Sistema Telematico degli Acquisti del Servizio Sanitario della Regione Toscana (START)";
- di invitare, come stabilito dall'art. 157, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e s.m., nr. 5 (cinque) professionisti, scelti tra i soggetti presenti nell'elenco degli operatori economici istituito presso l'ex Azienda USL 4 Prato, aggiornato in ultimo con Delibera n.237 del 28/09/2017;
- di approvare il documento **"Capitolato d'Oneri"** e relativi allegati (A1 "Determinazione del compenso spettante per l'espletamento dell'incarico", A2 "Tabella requisiti di partecipazione", A3 "Tabella elementi qualitativi e quantitativi dell'offerta", A4 "Linee Guida alla redazione del progetto") ove si indica un costo complessivo per il servizio pari ad € **65.783,60**, compresa IVA (22%) e oneri (4%), a valere sul Piano Investimenti 2017-2019, Riga FI_62_IdA 171_ *"Adeguamento prevenzione incendi strutture ospedaliere";*
- di aggiudicare la gara di cui trattasi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. b), del D.Lgs. 50/2016 e s.m., individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo;

Visto l'art. 157, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e s.m., che prevede che l'affidamento degli incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo pari o superiore a 40.000 e inferiore a 100.000 euro avvenga mediante il ricorso a procedura negoziata di cui all'art. 36, comma 2, lettera b), con consultazione di almeno cinque soggetti individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti;

Visto altresì l'art. 97, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m. il quale dispone che, quando il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la congruità delle offerte è valutata sulle offerte che presentano sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal bando di gara;

Dato atto che il documento "*Verbale scelta professionisti da consultare*" del 31/10/2017, con il quale il RUP propone nr. 5 professionisti da lui scelti tra i soggetti presenti nell'elenco dei professionisti, istituito presso l'ex Azienda USL 4 Prato, aggiornato in ultimo con Deliberazione nr. 1280 del 02/09/2016, è conservato in atti alla struttura proponente e per il quale il diritto di accesso è differito ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. b), del D.lgs. n. 50/2016 e s.m. fino alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte;

Dato atto che, in adempimento a quanto previsto dalla sopra citata Deliberazione del Direttore Generale f.f. numero 885 del 16/06/2017, su proposta della S.O.S. Gestione investimenti Ospedali Firenze, con la presente Delibera viene approvata la documentazione tecnica indispensabile per l'avvio della procedura di gara, oltre a procedere all'indizione della procedura di gara stessa, mentre per l'adozione di tutti gli atti finalizzati alla esecuzione della procedura di gara e alla stipula del contratto viene delegato il Direttore della S.O.C. Appalti e Supporto Amministrativo;

Ritenuto pertanto opportuno approvare i seguenti documenti, dando atto che gli stessi sono allegati alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali della stessa:
- la Relazione del Responsabile Unico del Procedimento, **allegato di lettera A)**;
- il Capitolato d'Oneri e relativi allegati, **allegato di lettera B)**;

Ritenuto altresì opportuno:
- indire la gara di appalto per l'affidamento del servizio: *"Incarico di progettazione specialistica per la redazione e presentazione ai VV.FF. del progetto di valutazione antincendio per l'adeguamento del P.O. Nuovo San Giovanni di Dio, Via di Torregalli, 3 – Firenze, attività principale n. 68.5.c di cui al d.p.r. 151/2011* (CUP: D16G1700241005)", nella forma della procedura negoziata, ai sensi e per gli effetti di cui al citato combinato disposto dell'art. 157, comma 2 e dell'art. 36, comma 2, lett. b), da espletarsi in modalità telematica tramite il "*Sistema Telematico degli Acquisti del Servizio Sanitario della Regione Toscana (START)*", per un importo complessivo a base d'asta pari ad € ad **€ 51.874,10**, al netto di IVA e oneri;
- invitare i nr. 5 (cinque) professionisti scelti dal RUP tra i soggetti presenti nell'elenco dei professionisti, istituito presso l'ex Azienda USL 4 Prato, aggiornato in ultimo con Deliberazione nr.237 del 28/09/2017, indicati nel documento "*Verbale scelta professionisti da consultare*" del 31/10/2017, conservato agli atti della struttura proponente e per il quale il diritto di accesso è differito, ai sensi dell'art. 53, co. 2, lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m. fino alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte;
- aggiudicare la gara di cui trattasi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. b), del D.Lgs. 50/2016 e s.m., individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo;
- stabilire che si procederà alla verifica di congruità delle offerte, ove ricorrano i presupposti di cui all'art. 97, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m. relativamente ai concorrenti che abbiano presentano un'offerta "anomala" e cioè qualora il punteggio relativo al prezzo e la somma dei punteggi relativi agli altri elementi di valutazione siano entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal bando e dal disciplinare di gara;

Dato atto che l'elenco dei professionisti invitati sarà reso noto, oltre che con l'avviso sui risultati della procedura come indicato all'art. 36, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 50/2016 e s.m., anche mediante il provvedimento, di cui all'art. 29, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 e s.m., che determina le ammissioni e le esclusioni dalla procedura di affidamento;

Precisato che, con riferimento alla verifica della documentazione amministrativa, la citata Deliberazione nr. 885 del 16/06/2017 dispone che "*Tenuto conto di quanto stabilito dalle Linee Guida ANAC nr. 3/2016 sopra citate al paragrafo 5.2, la verifica della documentazione amministrativa di tutte le procedure di gara, con ogni metodo e criterio di aggiudicazione esperite, compete alla SOC Appalti e Supporto Amministrativo, il cui Direttore svolge le funzioni di responsabile del procedimento di gara, ai sensi della L. 241/90, salvo sua diversa indicazione ai sensi della medesima Legge. Le operazioni di valutazione della busta amministrativa si svolgono comunque in seduta pubblica, con la redazione di apposito verbale, e sono coordinate dal responsabile del procedimento di gara predetto, assistito da almeno 2 (due) dipendenti amministrativi in servizio presso la medesima SOC, individuati dal Direttore della stessa, che assumono anche il ruolo di testimoni, ai sensi del R.D. nr. 827/1924, e che sottoscrivono il verbale delle operazioni di gara;*

Dato atto inoltre che, per quanto riguarda l'attività di valutazione delle offerte tecniche ed economiche nell'ambito delle procedure di gara da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sempre ai sensi della Deliberazione nr. 885 del 16/06/2017:
- la nomina dei componenti della Commissione giudicatrice, responsabile della suddetta valutazione, è delegata al Direttore S.O.C. Appalti e Supporto Amministrativo, il quale provvede con proprio atto, dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte, recependo la designazione formulata dal Direttore del Dipartimento Area Tecnica su richiesta del RUP;
- le funzioni di segretario verbalizzante, se non sono affidate ad uno dei componenti della Commissione, sono attribuite ad un dipendente del comparto del ruolo amministrativo, della SOC Appalti e supporto amministrativo del Dipartimento area tecnica, di categoria non inferiore alla B, livello economico Super;

Dato atto che, come si evince dal documento *"Determinazione del compenso spettante per l'espletamento dell'incarico"* redatto dal Responsabile Unico del Procedimento, allegato A1) al Capitolato d'Oneri, il costo dell'appalto, pari ad **€ 51.874,10**, oltre CNPAIA 4% per € 2.073,88 ed IVA al 22% per € 11.862,62, per un totale complessivo pari a **€ 65.783,60,** derivante dall'adozione del presente provvedimento, trova copertura all'interno del Piano Triennale degli Investimenti 2017-2019, approvato con Deliberazione del Direttore Generale f.f. nr. 1200 del 31/07/2017, alla Riga FI_62_IdA 171_ *"Adeguamento prevenzione incendi strutture ospedaliere"* finanziato mediante mutuo da contrarre;

Preso atto che l'istruttoria della presente deliberazione è stata curata dal Responsabile del Procedimento, Ing. Luca Meucci, Direttore a.i. della S.O.S. Gestione Investimenti Ospedali Firenze;

Dato atto della legittimità, nonché della regolarità formale e sostanziale espressa dal Dirigente che propone il presente atto;

Vista la sottoscrizione del Direttore del Dipartimento Area Tecnica, Ing. Manuele Dell'Olmo, che ne attesta la coerenza agli indirizzi e agli obiettivi del Dipartimento medesimo;

Su proposta del Direttore a.i. della S.O.S. Gestione investimenti Ospedali Firenze, Ing. Luca Meucci;

Ritenuto opportuno, per motivi di urgenza, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 42, comma quarto, della L.R.T. n. 40 del 24/02/2005 e ss.mm.ii, stante la necessità di procedere quanto prima all'avvio della procedura di gara di cui trattasi;

Acquisito il parere favorevole del Vice Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate,

1) di approvare, relativamente al servizio di *"Incarico di progettazione specialistica per la redazione e presentazione ai VV.FF. del progetto di valutazione antincendio per l'adeguamento del P.O. San Giovanni di Dio, Via di Torregalli, 3 – Firenze, attività principale n. 68.5.c di cui al d.p.r. 151/2011* (CUP: D16G1700241005)", i seguenti documenti, dando atto che gli stessi sono allegati alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali della stessa:
- la Relazione del Responsabile Unico del Procedimento, **allegato di lettera A)**;
- il Capitolato d'Oneri e relativi allegati, **allegato di lettera B)**;

2) di indire la gara di appalto per l'affidamento del servizio medesimo (CUP: D15G1700241005), nella forma della procedura negoziata, ai sensi e per gli effetti di cui al citato combinato disposto dell'art. 157, comma 2 e dell'art. 36, comma 2, lett. b), da espletarsi in modalità telematica tramite il "*Sistema Telematico degli Acquisti del Servizio Sanitario della Regione Toscana (START)*", per un importo complessivo a base d'asta pari ad **€ 51.874,10**, al netto di IVA e oneri;

3) di invitare i nr. 5 (cinque) professionisti scelti dal RUP tra i soggetti presenti nell'elenco dei professionisti, istituito presso l'ex Azienda USL 4 Prato, aggiornato in ultimo con delibera nr.237 del 28/09/2017, indicati nel documento "*Verbale scelta professionisti da consultare*" del 31/10/2017, conservato agli atti della struttura proponente e per il quale il diritto di accesso è differito, ai sensi dell'art. 53, co. 2, lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m. fino alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte;

4) di aggiudicare la gara di cui trattasi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. b), del D.Lgs. 50/2016 e s.m., individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo;

5) di stabilire che si procederà alla verifica di congruità delle offerte, ove ricorrano i presupposti di cui all'art. 97, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m. relativamente ai concorrenti che abbiano presentano un'offerta "anomala" e cioè qualora il punteggio relativo al prezzo e la somma dei punteggi relativi agli altri elementi di valutazione siano entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal bando e dal disciplinare di gara;

6) di dare atto che l'elenco dei professionisti invitati sarà reso noto, oltre che con l'avviso sui risultati della procedura come indicato all'art. 36, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 50/2016 e s.m., anche mediante il provvedimento, di cui all'art. 29, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 e s.m., che determina le ammissioni e le esclusioni dalla procedura di affidamento;

7) di dare atto che, come si evince dal documento *"Determinazione del compenso spettante per l'espletamento dell'incarico"*, redatto dal Responsabile Unico del Procedimento, allegato A1) al Capitolato d'Oneri, il costo complessivo dell'appalto pari a **€ 65.783,60** (compresa oltre CNPAIA 4% per € 2.073,88 ed IVA al 22% per € 11.862,62), derivante dall'adozione del presente provvedimento trova copertura all'interno del Piano Triennale degli Investimenti 2017-2019, approvato con Deliberazione del Direttore Generale f.f. nr. 1200 del 31/07/2017, alla Riga FI_62_IdA 171_ *"Adeguamento prevenzione incendi strutture ospedaliere"* finanziato mediante mutuo da contrarre;

8) di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016 nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web di questa Azienda nella sottosezione: avvisi e bandi nonché sul sistema informatizzato dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici della Regione Toscana;

9) di dichiarare, per motivi di urgenza, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 42, comma quarto, della L.R.T. n. 40 del 24/02/2005 e ss.mm.ii, stante la necessità di procedere quanto prima all'avvio della procedura di gara di cui trattasi;

10) di trasmettere la presente deliberazione al Collegio Sindacale a norma di quanto previsto dall'art. 3 ter. D.Lgs. 502/92, art. introdotto dal D.Lgs. 229/99, e dall'art. 42, comma 2, della L.R.T. 40/2005 e ss.mm.ii..

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Paolo Morello Marchese)

IL VICE DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dr.ssa Arianna Tognini)

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dr. Emanuele Gori)

IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI
(Dr.ssa Rossella Boldrini)

ALLEGATO A)

Oggetto: **Esecuzione del Servizio di architettura e ingegneria per l'espletamento di incarico di Progettazione specialistica per la redazione del progetto di valutazione antincendio per l'adeguamento del Presidio Ospedaliero San Giovanni di Dio, Via di Torregalli, 3 – Firenze, attività principale n. 68.5.C di cui al D.P.R. 151/2011.**

Rif. DRT: 3_2 P.O. NSGDD_2017_Incarico Progetto Valutazione antincendio

CUP: D16G1700241005
CIG: xxxxxxxxxxxx

RELAZIONE DEL RdP

PER INCARICO DI ARMONIZZAZIONE ED AGGIORNAMENTO NORMATIVO

PRATICA DI PREVENZIONE INCENDI

PRESIDIO OSPEDALIERO SAN GIOVANNI DI DIO

La presente relazione è rilasciata dal sottoscritto Ing. Luca Meucci in qualità di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 31 del D.L.gs. 50/2016, incaricato su proposta del Dirigente Ing. Manuele dell'Olmo Direttore del Dipartimento Area Tecnica.

PREMESSA

Il Presidio ospedaliero San Giovanni di Dio è una struttura ospedaliera pubblica esistente, caratterizzata da un primo padiglione, A. Vespucci e da un successivo padiglione, L. da Vinci, questi sono uniti da una struttura mediana di collegamento. Al loro interno si svolge principalmente attività in regime di ricovero oltre ad assistenza specialistica in regime ambulatoriale.

L'intero complesso ospedaliero è stato, nel corso degli anni, oggetto di varie e successive autorizzazioni in termini di prevenzione incendi, tutte riferite all'evoluzione della pratica VVF n. 2747.

In particolare, di seguito, si ricostruisce l'iter autorizzativo percorso:

- In data 28/08/1997, per tutte le attività presenti e di pertinenza del padiglione A. Vespucci, soggette al controllo di prevenzione incendi, n. 5, 15, 64, 83, 86 e 91 di cui al D.M. 16/02/1982, adesso attività n. 5, 12, 49, 65, 68, 74 di cui al D.P.R. 151/2011, fu richiesto un primo parere di conformità antincendio, a firma dell'ing. E. Cordola, a cui seguì una richiesta di

Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana

DIPARTIMENTO AREA TECNICA
ING. LUCA MEUCCI
Direttore a.i. S.O.S.
Gestione Investimenti ospedali Firenze
Via di San Salvi 12
50131 - FIRENZE
Telefono: 055 6933447
Fax: 055 6933714
e-mail:
luca.meucci@uslcentro.toscana.it

integrazione il 31/03/1998 da parte del competente Comando. L'intera procedura si concluse con il diniego il 05/08/1998 emesso dal funzionario VVF incaricato, Ing. P. Innocenti.

- Emersa l'esigenza di ampliare e ristrutturare quanto esistente, in data 19/03/1999, dall'ing. E. Cordola fu attivata una nuova istanza di parere di conformità con numero di pratica n.2747/554, a cui seguì un parere favorevole condizionato il 30/04/1999, emesso dall'ing. P. Innocenti, tecnico incaricato VVF. Le successive integrazioni furono valutate positivamente, con condizioni, durante la conferenza dei servizi del 07/05/1999.

- A seguito delle prescrizioni ricevute, in data 25/05/2000 l'ing. E. Cordola, presenta una nuova istanza di parere di conformità antincendio sulla quale il funzionario VVF incaricato, Ing. P. Innocenti chiede delle integrazioni il 06/09/2000; durante la conferenza dei servizi del 04/07/2002 il Comando VV.F.F. formula ulteriori osservazioni e prescrizioni.

- In data 25/07/2002 per tutte le attività soggette al controllo di prevenzione incendi presenti e di pertinenza del padiglione esistente A. Vespucci e del padiglione L. da Vinci in ampliamento, attività n. 5, 15, 64, 83, 86 e 91 di cui al D.M. 16/02/1982, adesso attività n. 5, 12, 49, 65, 68, 74 di cui al D.P.R. 151/2011, fu richiesto un nuovo parere di conformità antincendio, a firma dell'ing. G. Calzigni e arch. P. Felli, come integrazione e revisione del precedente progetto approvato perché furono varie e significative le modifiche nate in ottemperanza alle note del Comando VV.F.F. e alle mutate esigenze funzionali. Questo ricevette un primo parere favorevole condizionato in sede di conferenza dei servizi il 25/07/2002. L'ing. P. Innocenti, funzionario tecnico, emise parevole favorevole con condizioni il 05/09/2002.

- Il 21/11/2008 l'arch. P. Felli presenta una nuova istanza che si configura come Variante all'Esame Progetto approvato, questa è relativa al solo intervento di nuova costruzione, attività soggette al controllo di prevenzione incendi n. 86 e 64 di cui al D.M. 16/02/1982, adesso attività n. 68 e 49 di cui al D.P.R. 151/2011. La ragione di tale variante risiede nel fatto che l'intervento di nuova costruzione realizzato ed ormai prossimo alla conclusione, ha subito modifiche e migliorie a seguito di esigenze costruttive e gestionali che è necessario formalizzare. Oggetto del presente esame progetto è quindi il settore edilizio di ampliamento del presidio ospedaliero, ovvero il padiglione L. da Vinci. In particolare si tratta della costruzione di nuovo corpo di fabbrica a basso impatto ambientale destinato principalmente a servizi sanitari, connesso all'esistente mediante un nuovo sistema di ingresso e distribuzione principale, oltre alla riorganizzazione ed adeguamento della viabilità interna e

Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana

DIPARTIMENTO AREA TECNICA
ING. LUCA MEUCCI
Direttore a.i. S.O.S.
Gestione Investimenti ospedali Firenze
Via di San Salvi 12
50131 - FIRENZE
Telefono: 055 6933447
Fax: 055 6933714
e-mail:
luca.meucci@uslcentro.toscana.it

delle dotazioni connesse, con nuova e più ampia area di parcheggio per personale e visitatori.

La richiesta di parere di conformità riceve parere favorevole condizionato prot.n. 0004676 del 26/02/2009 a firma dell'ing. A. Vieri, istruttore tecnico.

- Facendo seguito al sopracitato parere, a lavori conclusi, si procede l'iter autorizzativo presentando la richiesta di rilascio di prevenzioni incendi prot.n. 0007208 del 31/03/2010 e la dichiarazione di inizio attività prot.n. 0007209 del 31/03/2010. A questa istanza segue un sopralluogo di verifica del personale tecnico del comando VV.F.F. il 28/04/2014, a cui fa seguito un verbale di sopralluogo con condizione prot.n. 0010061 del 29/05/2014.

Nel corso di questi ultimi anni, nel campo della prevenzione incendi, e più specificamente per le strutture sanitarie, sono entrati in vigore alcuni testi normativi che hanno sostanzialmente modificato e caratterizzato l'approccio progettuale e realizzativo degli adeguamenti volti al perseguimento della sicurezza antincendio rispetto alla prima regola tecnica verticale specifica che è rappresentata dal D.M. 18/09/2002 e che attualmente risulta ancora valida per le sole strutture sanitarie di nuova realizzazione, oppure per le strutture sanitarie esistenti per le quali siano state pianificati o siano in corso lavori di adeguamento al D.M. 18/09/2002 sulla base di un progetto approvato dal competente Comando.

Il sopra citato decreto è stato aggiornato con l'entrata in vigore del D.M. 19/03/2015, il quale stabilisce, in particolar modo per le strutture sanitarie esistenti, la possibilità di perseguire i livelli minimi previsti per la sicurezza e i relativi adeguamenti per fasi temporali successive ovvero secondo una specifica e precisa propedeutica di attività tecnico-progettuali ed attuative.

Questa metodica di pervenire agli adeguamenti richiesti per gradi successivi, rispecchia l'intento di poter dare più spazio alla programmazione degli interventi e conseguentemente della predisposizione delle relative coperture finanziarie.

Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana

ESIGENZA DI REDIGERE UN PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI AI SENSI DEL D.M. 19/03/2015 PER IL PRESIDIO OSPEDALIERO IN OGGETTO

In considerazione della volontà strategica dell'Azienda U.S.L. Toscana Centro di implementare l'attività del presidio ospedaliero in oggetto e dei più recenti disposti normativi di prevenzione incendi attualmente in vigore, vista la disomogeneità delle varie pratiche di valutazione progetto presentate fino ad oggi ai Vigili del Fuoco, si intende valutare le prestazioni di prevenzione incendi considerando l'intero complesso alla luce delle nuova normativa per le strutture sanitarie esistenti di cui al D.M. 19/03/2015 "Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18/09/2002".

DIPARTIMENTO AREA TECNICA
ING. LUCA MEUCCI
Direttore a.i. S.O.S.
Gestione Investimenti ospedali Firenze
Via di San Salvi 12
50131 - FIRENZE
Telefono: 055 6933447
Fax: 055 6933714
e-mail:
luca.meucci@uslcentro.toscana.it

Inoltre dal momento che, la normativa di riferimento stabilisce che la prima operazione sia quella valutare in fase di progetto il complessivo livello di sicurezza per poi procedere per stralci successivi agli adeguamenti realizzativi, tale esigenza assume carattere di urgenza. Allo scopo il sottoscritto, nella sua qualità di Responsabile del Procedimento, ha predisposto il capitolato d'oneri e le linee guida alla progettazione che si allegano alla presente, per l'affidamento del servizio di architettura ed ingegneria concernente la predisposizione del progetto di prevenzione incendi per le attività soggette all'interno del Presidio San Giovanni di Dio

MODALITA' DI AFFIDAMENTO

1. Procedura di aggiudicazione

Premesso che è stata verificata l'attuale carenza in organico di professionalità idonee, il sottoscritto, nella sua qualità di Responsabile del procedimento, propone di di affidare a professionista esterno tale incarico che rientra tra i *"servizi di ingegneria ed architettura e altri servizi tecnici"* così come definiti al'art. 3, co. 1, lett. vvvv) del D.Lgs 50/2016 e s.m. in quanto *"servizi riservati ad operatori economici esercente una professione regolamentata ai sensi dell'art. 3 della Direttiva 2005/36/CE".*

L'incarico sarà affidato pertanto mediante la procedura negoziata di cui al combinato disposto dell'art. 36 comma 2, lett.b) e dell'art. 157 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. , con la consultazione, ai sensi dell'art. 24, co.1 lett. d) e dell'art. 46 del medesimo codice, di professionisti scelti dall'Elenco approvato con deliberazione n.327 del 24/03/2016. Alla procedura, da svolgersi in modalità telematica tramite piattaforma START della Regione Toscana, saranno invitati almeno 5 professionisti tra quelli ritenuti più idonei in base all'esperienza ed alle capacità professionali possedute in relazione alla tipologia dell'incarico da svolgere, nonché all'entità economica del servizio da affidare, con preferenza a quanti non risultino a tutt'oggi oggetto di richiesta di presentazione di offerta per altri appalti simili. L'aggiudicazione avverrà con il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett.b) del Codice, determinato mediante il miglior rapporto qualità prezzo.

2. Determinazione del corrispettivo

L'importo a base di gara a compenso dell'incarico da affidare si attesta in € 51.847,10. Nella determinazione del corrispettivo l'importo è stato calcolato come quota parte, pari al 90%, dei valori derivanti dalle tabelle di riferimento dei compensi per l'espletamento degli incarichi inerenti la prevenzione incendi approvate dal Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana il 15/12/2003 e dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze il 26/02/2004 nell'aggiornamento 2012 (come da prospetto di calcolo allegato al Capitolato d'oneri – Tabella A.1), dove è stata considerata la sola attività principale n. 68 di cui al D.P.R. 151/2011. La percentuale della quota parte della tariffa piena tiene conto del fatto che la redazione del progetto previsto per il presente servizio, non sarà come redigere una pratica ex novo, bensì consisterà nel riordino e coordinamento delle varie attività oltre all'aggiornamento ai più recenti disposti normativi delle molteplici pratiche di

Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana

DIPARTIMENTO AREA TECNICA
ING. LUCA MEUCCI
Direttore a.i. S.O.S.
Gestione Investimenti ospedali Firenze
Via di San Salvi 12
50131 - FIRENZE
Telefono: 055 6933447
Fax: 055 6933714
e-mail:
luca.meucci@uslcentro.toscana.it

prevenzione incendi fino ad oggi presentate; inoltre tiene conto della discrepanza autorizzativa fino ad oggi conseguita, per i due distinti padiglioni ospedalieri.

3. Definizione dei requisiti

Ai professionisti interpellati è richiesto il possesso dei requisiti di ordine generale *(assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80)* e il possesso dei requisiti di cui all'art. 83 del D.L.gs 50/2016, nonché dei requisiti di partecipazioni di carattere speciale in conformità a quanto indicato nelle Linee Guida n. 1 ANAC *"Indirizzi generali per l'affidamento di opere di ingegneria e architettura"*, come meglio precisato nella Tabella A.2 allegata al Capitolato d'Oneri.

4. Requisiti di idoneità professionale di partecipazione

Ai fini della partecipazione alla procedure di affidamento del servizio in oggetto, i professionisti singoli o associati dovranno possedere i seguenti requisiti:

a) essere in possesso di laurea in ingegneria o architettura o in una disciplina tecnica attinente all'attività di progettazione in oggetto, oppure essere in possesso di diploma di geometra o altro diploma tecnico attinente alla tipologia dei servizi da prestare, nel rispetto dei relativi ordinamenti professionali;

b) essere abilitati all'esercizio della professione nonché iscritti al momento della partecipazione alla gara, al relativo albo professionale previsto dai vigenti ordinamenti, ovvero abilitati all'esercizio della professione secondo le norme dei paesi dell'Unione europea cui appartiene il soggetto.

5. Elementi di valutazione delle offerte

La valutazione dell'offerta sarà effettuata con riferimento agli elementi e ai rispettivi punteggi come dettagliati nella tabella di seguito indicata e riportata nel Capitolato d'Oneri, tabella A.3. I fattori ponderali sono stati determinati in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 95 c.6 e c.10-bis e seguendo quanto stabilito *dalle Linee Guida n° 1 ANAC "Indirizzi generali per l'affidamento di opere di ingegneria e architettura"* e n° 2 *"Offerta Economicamente più Vantaggiosa"*.

In particolare il totale complessivo pari a 100 punti, sarà ripartito tra Offerta tecnica in elementi qualitativi per 70 punti e Offerta economica in elementi quantitativi per 30 punti.

Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana

DIPARTIMENTO AREA TECNICA
ING. LUCA MEUCCI
Direttore a.i. S.O.S.
Gestione Investimenti ospedali Firenze
Via di San Salvi 12
50131 - FIRENZE
Telefono: 055 6933447
Fax: 055 6933714
e-mail:
luca.meucci@uslcentro.toscana.it

TABELLA A.3 - ELEMENTI QUALITATIVI E QUANTITATIVI DELL'OFFERTA

Elementi qualitativi - OFFERTA TECNICA				70
Criterio	Sub-criterio	Criterio motivazionale di valutazione	Punteggio massimo sub	Punteggio totale criterio
(A) Merito tecnico progettazione antincendio per attività soggette al controllo di prevenzione incendi		Il concorrente, al fine di ottenere il punteggio di questo criterio di valutazione, deve fornire la documentazione tecnica attestante la propria professionalità, costituita da un massimo di n. 3 incarichi di progettazione di prevenzione incendi svolti negli ultimi 10 anni, ritenuti particolarmente significativi e rappresentativi della propria capacità e qualifica professionale a svolgere la progettazione antincendio come in oggetto. Almeno uno dei progetti presentati dovrà avere come oggetto la prevenzione incendi delle strutture sanitarie pubbliche o private. La relazione dovrà specificare, per ogni singolo servizio presentato: - Indicazione del committente. - Descrizione dell'iter autorizzativo perseguito (esame progetto, esame progetto in deroga, SCIA ecc.), di cui al DPR 151 del 2011 e integrazione o precedenti. - L'oggetto dell'intervento, ovvero descrizione della progettazione, l'indicazione di tutte le attività soggetta al controllo di prevenzione incendi presenti e le relative norme di riferimento. - La data di inizio e fine del servizio di progettazione. - I criteri e le modalità organizzative adottati, le dimensioni della struttura utilizzata e la descrizione del team di progettazione, nonché le attività svolte da ogni professionista del gruppo di lavoro (con specifica indicazione della mansione e degli importi). - Dichiarazione di ottenimento del titolo autorizzativo oggetto della progettazione. Ai fini dell'attribuzione del punteggio stabilito per il presente sub criterio di valutazione, la commissione terrà conto di: - Progetto, destinazione funzionale e attività soggette al controllo di prevenzione incendi con riferimento a strutture sanitarie per similitudine al servizio posto a base di gara. - Altri incarichi con destinazioni funzionali diverse da quelle oggetto di gara, rilevanti sotto il profilo della complessità.	35	
(B) Caratteristiche qualitative e metodologiche	(B.1) Team dedicato al servizio	La valutazione si riferirà alle proposte effettuate del concorrente in merito alle risorse umane impiegate che dovranno essere illustrate con precisione e concretezza descrivendo la struttura tecnico – organizzativa, con relativo organigramma e con indicazione delle professionalità messe a disposizione dal concorrente per svolgere le prestazioni richieste. In particolare dovranno essere riportate le schede – curriculum di tutte le figure professionali impiegate nel team dedicato al servizio, volte a dimostrare il possesso di una esperienza professionale adeguata alla tipologia e all'importo dell'incarico. Ai fini dell'attribuzione del punteggio stabilito per il presente sub criterio di valutazione, la commissione terrà conto di: - Esperienza e qualificazione professionale del soggetto indicato come principale incaricato e firmatario della pratica. - Esperienza e qualificazione professionale dei componenti del team. - Iscrizione del soggetto incaricato nell'elenco del Ministero dell'Interno di cui al Decreto Ministeriale 05/08/2011 Prevenzione Incendi (Ex L. 818/84). - Iscrizione di uno o più componenti del team nell'elenco del Ministero dell'Interno di cui al Decreto Ministeriale 05/08/2011 Prevenzione Incendi (Ex L. 818/84).	15	35
	(B.3) Marchio di qualità	Svolgimento della progettazione secondo standard e sistemi di gestione della Qualità, UNI EN ISO 9001:2015. Ai fini dell'attribuzione del punteggio stabilito per il presente sub criterio di valutazione, la commissione terrà conto di: - Certificazione rilasciata sotto accreditamento ai sensi della UNI EN ISO 9001:2015. - Descrizione sintentica secondo standard di qualità del processo di progettazione e di gestione del controllo di qualità.	5	
	(B.4) Metodo di svolgimento della progettazione antincendio	Dovranno essere illustrate con precisione e concretezza le tematiche principali che, a parere del concorrente, caratterizzano il progetto in oggetto, per attività sanitarie di tipo ospedaliero e ambulatoriale soggette al controllo di prenvenzione incendi. Dovrà essere caratterizzata l'impostazione che il concorrente intende adottare per l'espletamento dell'incarico, nonchè le modalità di svolgimento della prestazione, oltre alla programmazione e la pianificazione per il compimento dello stesso incarico (senza riferimento alla tempistica che sarà oggetto di valitazione quantitativa, pena l'esclusione). Il concorrente indicherà anche le risorse strumentali, softwar ed hardware che saranno utilizzate per l'espletamento dell'incarico di progettazione in oggetto. Ai fini dell'attribuzione del punteggio stabilito per il presente sub criterio di valutazione, la commissione terrà conto: - criticità e tematiche ipotizzate che saranno oggetto di verifica e approfondimento. - modalità di esecuzione del servizio con riguardo alle azioni di interazione e coordinamento con la stazione appaltante e con il RdP, nonchè le misure e gli interventi finalizzati a garantire le qualità della prestazione fornita. - prestazioni aggiuntive rispetto ai contenuti del capitolato d'oneri allegato al bando di gara.	15	

Elementi quantitativo - OFFERTA ECONOMICA		30
Criterio	Criterio quantitativo di valutazione	Punteggio totale criterio
(C) Ribasso percentuale	Punteggio attribuito al ribasso percentuale i-esimo offerto in sede di gara: Compenso posto a base d'asta per il presente incarico pari a € 51.874,10 di cui all'art. 6 del Capitolato d'oneri	30

Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana

DIPARTIMENTO AREA TECNICA
ING. LUCA MEUCCI
Direttore a.i. S.O.S.
Gestione Investimenti ospedali Firenze
Via di San Salvi 12
50131 - FIRENZE
Telefono: 055 6933447
Fax: 055 6933714
e-mail:
luca.meucci@uslcentro.toscana.it

4.1.L'OFFERTA TECNICA dovrà essere prodotta secondo quanto di seguito indicato:

Criterio A – Professionalità ed adeguatezza dell'offerta - Progettazione antincendio per attività soggette al controllo di prevenzione incendi

La relazione, che conterrà la documentazione descrittiva come precedentemente specificati, dovrà essere costituita da un massimo di nr. 3 facciate A4 per ogni singolo servizio espletato scelto (le parti dattiloscritte dovranno contenete al massimo 40 righe per facciata, con scrittura carattere "Arial" in corpo non inferiore a 11 punti). Possono essere inseriti all'interno delle facciate di cui sopra inserti di tabelle, grafici, disegni, fotografie, ecc. La documentazione dovrà essere relativa ad incarichi svolti effettivamente dal concorrente ovvero, in caso di costituendo raggruppamento, da uno o più soggetti facenti parte del raggruppamento stesso.

Non saranno prese in considerazione quelle proposte che presentino un numero di facciate diverso rispetto a quanto sopra indicato.

Criterio B - Caratteristiche qualitative e metodologiche

La relazione tecnico illustrativa con la quale sarà descritto l'approccio qualitativo e metodologico proposto per l'espletamento del servizio oggetto della gara, come precedentemente dettagliato, dovrà essere costituita da un massimo di n. 20 facciate in formato A4 (le parti dattiloscritte dovranno contenete al massimo 40 righe per facciata, con scrittura carattere "Arial" in corpo non inferiore a 11 punti). Possono essere inseriti all'interno delle facciate di cui sopra inserti di tabelle, grafici, disegni, fotografie, ecc. Alla relazione dovranno essere allegate le Schede Curriculum e gli attestati di certificazione del sistema di gestione di qualità.

A prescindere dalla forma giuridica del soggetto concorrente, la relazione illustrativa del servizio oggetto dell'appalto dovrà essere unica, e non dovrà, nel suo complesso, superare il numero di facciate prescritte. Non saranno prese in considerazione quelle proposte che presentino un numero di facciate diverse rispetto a quanto sopra indicato.

Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana

4.2 L'OFFERTA ECONOMICA sarà determinata mediante:

Criterio C – Ribasso percentuale

Ribasso percentuale unico da applicarsi sull'importo complessivo del corrispettivo posto a base di gara, esclusi oneri contributivi e fiscali.

Il ribasso percentuale dovrà essere espresso in cifre mediante un numero di decimali pari a due.

In caso di ribassi percentuali espressi mediante un numero inferiore di decimali, per i decimali mancanti verrà assegnato il valore "0" tante volte quanti sono i decimali mancanti rispetto al numero stabilito. In caso di ribassi percentuali espressi mediante un numero di decimali maggiore di due, verrà arrotondata la seconda cifra decimale all'unità superiore qualora la terza cifra decimale sia pari o superiore a cinque.

Non saranno ammesse offerte alla pari o al rialzo.

L'offerta economica dovrà essere presentata su apposito format, pena l'esclusione.

DIPARTIMENTO AREA TECNICA
ING. LUCA MEUCCI
Direttore a.i. S.O.S.
Gestione Investimenti ospedali Firenze
Via di San Salvi 12
50131 - FIRENZE
Telefono: 055 6933447
Fax: 055 6933714
e-mail:
luca.meucci@uslcentro.toscana.it

4.3 CRITERI DI FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Si propone che le offerte pervenute debbano essere valutate come di seguito indicato, ai fini dell'attribuzione dei punteggi e della formazione della graduatoria:

1. Valutazione degli Elementi qualitativi dell'offerta tecnica: metodo confronto a coppie
2. Valutazione degli elementi quantitativi dell'Offerta economica: metodo bilineare
3. Formazione graduatoria: metodo aggregativo compensatore senza riparametrazione.

QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO – FINANZIAMENTO

In considerazione dell'incarico professionale da conferire per il servizio di architettura ed ingegneria concernente la predisposizione del progetto di prevenzione incendi per l'adeguamento del Presidio Ospedaliero San Giovanni di Dio per un importo pari ad € 51.847,10 oltre CNPAIA 4% per € 2.073,88 ed IVA 22% per € 11.862,62 per un totale di € 65.783,60 è previsto che la relativa copertura finanziaria venga imputata sul piano triennale degli investimenti 2017-2019, approvato con deliberazione del Direttore Generale f.f. nr 1200 del 31/07/2017, riga FI_62_IdA 171_adeguamento prevenzione incendi strutture ospedaliere.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso il sottoscritto R.d.P.

PROPONE

- Di approvare il Capitolato d'oneri, allegato alla presente per l'espletamento di incarico di Progettazione specialistica per la redazione del progetto di valutazione per l'adeguamento del Presidio Ospedaliero San Giovanni di Dio, Via di Torregalli n.3 – Firenze, attività principale n. 68.5.C di cui al D.P.R. 151/2011.
- Di procedere con l'affidamento del servizio di architettura ed ingegneria, mediante procedura negoziata senza bando e secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il R.d.P.
Ing. Luca Meucci

Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana

DIPARTIMENTO AREA TECNICA
ING. LUCA MEUCCI
Direttore a.i. S.O.S.
Gestione Investimenti ospedali Firenze
Via di San Salvi 12
50131 - FIRENZE
Telefono: 055 6933447
Fax: 055 6933714
e-mail:
luca.meucci@uslcentro.toscana.it

Firenze 31/10/2017

Allegati:
CAPITOLATO D'ONERI E ALLEGATI:
Tabella A.1_Determinazione del compenso spettante per l'espletamento dell'incarico;
Tabella A.2 _Tabella requisiti di partecipazione
Tabella A.3 _Elementi qualitativi e quantitativi dell'offerta
A.4 _Linee guida alla progettazione

ALLEGATO B)

AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

Dipartimento Area Tecnica

Tel. 055 693.3718- – PEC areatecnica.uslcentro@postacert.toscana.it

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.
Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
D.P.R. 207/2010 in vigore regime transitorio ex art. 217 lett. u) D. Lgs 50/2016.
Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56.
Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

CAPITOLATO D'ONERI

Esecuzione del Servizio di architettura e ingegneria per l'espletamento di incarico di Progettazione specialistica per la redazione del progetto di valutazione antincendio per l'adeguamento del Presidio Ospedaliero San Giovanni di Dio, Via di Torregalli, 3 – Firenze, attività principale n. 68.5.C di cui al D.P.R. 151/2011.

C.U.P.: D16G17002410005

CIG : .....

RIF: 3_2 P.O. NSGDD_2017_Incarico Progetto Valutazione antincendio

Firenze, 31.10.2017

Responsabile area attuazione investimenti	*Il responsabile del procedimento*	*Il progettista*
S.O.S. Gestione Investimenti Ospedali Firenze	*Ing. Luca Meucci*	
Ing. Luca Meucci		

Azienda USL Toscana Centro
Dipartimento Area Tecnica
Sede Palazzina 12 - Via di San Salvi 12 – 50135 Firenze
tel. 055 6263.701/711 - fax 055 6263.714

INDICE

1 OGGETTO DELLA PRESTAZIONE 1
2 CONTENUTI E ARTICOLAZIONE DELLA PRESTAZIONE 2
3 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE 3
4 COMUNICAZIONI TRA LE PARTI CONTRAENTI 4
5 DOMICILIO DELLE PARTI 5
6 CORRISPETTIVO DELLA PRESTAZIONE 5
7 MODALITA'/TERMINI DI PAGAMENTO – PROCEDURA LIQUIDAZIONE CORRIPETTIVI 6
8 PERSONALE RESPONSABILE DELL'ESPLETAMENTO DELLA PRESTAZIONE 8
9 VERIFICA DEL PROGETTO 8
10 OBBLIGHI DEL CONTRAENTE 11
11 SUBAPPALTO 12
12 TERMINI PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO 12
13 PENALI 13
14 RESPONSABILITA' CIVILE 14
15 CONTRATTO 14
16 COPERTURE ASSICURATIVE DELL'AFFIDATARIO 15
17 VARIAZIONI AL CONTRATTO 15
18 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER INADEMPIMENTO 16
19 RECESSO 17
20 PROPRIETA' DEI DOCUMENTI, PRIVACY E RISERVATEZZA 18
21 DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE: RIMEDI ALTERNATIVI ALLA TUTELA GIURISDIZIONALE norma di rinvio artt. 205 – 206 –208 – 210 D. Lgs 50/2016. 19
22 DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE: RICORSO ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA 20
23 ALLEGATI 20

Azienda USL Toscana Centro
Dipartimento Area Tecnica
Sede Palazzina 12 - Via di San Salvi 12 – 50135 Firenze
tel. 055 6263.701/711 - fax 055 6263.714

1 OGGETTO DELLA PRESTAZIONE

Il presente documento è inteso a disciplinare i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, da attuarsi secondo le disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia, come meglio di seguito identificate per la seguente attività:

Servizio di architettura ed ingegneria per la predisposizione e presentazione ai VV.F. del progetto di prevenzione incendi per tutte le attività soggette al controllo, di cui al D.P.R. 151/2011, presenti all'interno del Presidio Ospedaliero San Giovanni di Dio e il conseguente ottenimento del parere di conformità antincendio.

In particolare si tratta dell'adeguamento previsto dal D.M. 19/03/2015 per attività principale n. 68.5.C di cui al D.P.R. 151/2011 e di tutte le attività ad essa pertinenti.

Il compenso posto a base d'asta per il presente incarico, calcolato secondo le modalità indicate nell'allegato 1) e derivante dalla linea guida n. 1 ANAC e dalle tabelle dei compensi per l'espletamento degli incarichi inerenti la prevenzione incendi approvate dal Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana il 15/12/2003 e dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze il 26/02/2004 nell'aggiornamento del 04/11/2012, è fissato come segue:

progettazione per la richiesta parere preventivo antincendio € 51.874,10

Il suddetto compenso è stato calcolato applicando una riduzione del 10% del valore derivante dalle tabelle di riferimento citate per le attività in questione, ovvero att.68.5.C di cui al D.P.R. 151/2011, in quanto l'incarico prevede il solo aggiornamento con coordinamento normativo del progetto rispetto ai più recenti disposti normativi a partire dalle molteplici pratiche di prevenzione incendi riferite all'evoluzione del Presidio Ospedaliero e fino ad oggi presentate.

Spazio riservato al professionista
Firmato digitalmente

2 CONTENUTI E ARTICOLAZIONE DELLA PRESTAZIONE

L'oggetto dell'appalto consiste nell'esecuzione dell'attività di analisi, verifica, valutazione, progettazione e ottenimento del parere di conformità antincendio in merito agli adeguamenti normativi di cui al D.M. 16/03/2015 per le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco presenti nel presidio ospedaliero sito in Via di Torregalli, 3 a Firenze, ai sensi del D.P.R. 151/2011, D.M. 07/08/2012, D.M. 19/03/2015 ed ulteriori regole tecniche specifiche e generali vigenti in materia.

L'intervento è così individuato:

a) Ricognizione delle pratiche antincendio in essere per le attività soggette a controllo di prevenzione incendi inserite all'interno del presidio SGD presso gli archivi aziendali o presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

b) Analisi e confronto dello stato dei luoghi di ogni area facente parte del presidio SGD, rispetto alle eventuali pratiche antincendio in essere, ovvero redazione di nuove pratiche, con individuazione e perfezionamento, alla luce della vigente norma di prevenzione incendi, di:

   b-1) Elenco e classificazione attività di prevenzione incendi soggette a controllo dei Vigili del Fuoco;

   b-2) Iter tecnico-amministrativo necessario per la regolarizzazione/finalizzazione della pratica antincendio presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

   b-3) Progettazione dei possibili interventi di adeguamento necessari, compresa la loro verifica tecnica-attuativa e valutazione economica preliminare, previo coordinamento e confronto con le Strutture tecnico-sanitarie coinvolte;

c) Redazione di tutti gli elaborati prescritti dalla vigente normativa al fine di espletare la "Richiesta di esame progetto" e/o "Richiesta di deroga", presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, per tutti le aree del plesso ospedaliero, ove tale procedura si renda necessaria;

d) Gestione e confronto degli aspetti tecnici, funzionali, organizzativi tipici di ogni plesso con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco del Fuoco e con possibili altri Enti preposti ai fini del'ottenimento di pareri/autorizzazioni necessarie;

e) Rendicontazione periodica col Responsabile del Procedimento sull'andamento delle

attività sopra descritte e coordinamento con le figure tecniche, amministrative e sanitarie individuate dall'Azienda per assistere e/o collaborare con il soggetto contraente del presente servizio.

L'esecuzione del servizio è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.

Trova sempre applicazione l'articolo 1.374 del codice civile.

3 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE

Lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire in stretta collaborazione e sotto le direttive e la vigilanza del Responsabile del Procedimento, che verificherà la rispondenza del lavoro svolto con le finalità tecniche ed economiche dell'Amministrazione.

L'attività del Responsabile del Procedimento non andrà in alcuna maniera a limitare le responsabilità dell'Affidatario che sarà l'unico garante dello svolgimento delle proprie prestazioni.

Allo stesso modo, le indicazioni contenute nei documenti forniti dall'Amministrazione sono da intendersi fondamentali ai fini della definizione delle esigenze e delle modalità di esplicitazione dei contenuti progettuali, ma non potranno in alcun modo essere invocati quale limitazione delle responsabilità dell'Affidatario dei servizi in oggetto. Qualora non presenti documentazioni, dichiarazioni, certificazioni, schemi grafici, sarà onere dell'Affidatario reperirli c/o gli Enti esterni all'Amministrazione preposti, e/o compiere rilievi, e/o attestare, e/o asseverare, e/o dichiarare le prestazioni, funzioni, conformità, e tutto quanto altro necessario al fine di completare l'iter tecnico-amministrativo delle varie pratiche antincendio assegnate.

I progetti da sottoporre all'istanza di valutazione del progetto da parte dei VV.F. ai sensi dell'art. 3, D.P.R. 151/2011, dovranno essere predisposti e prevedere adeguamenti, nell'ambito della prevenzione incendi, tali da costituire delle fasi funzionali indipendenti ed autonome (stralci) all'interno dell'intero plesso ospedaliero. Questo affinché, una volta attuate anche singolarmente, potrà consentire fin da subito, previa presentazione della relativa Segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), la legittima fruizione in conformità ai criteri di sicurezza alle norme antincendio.

Per ognuno dei singoli progetti (eventuali stralci), dovranno essere consegnate:

a) tre copie cartacee degli elaborati grafici e tecnici (tavole, relazioni, calcoli, asseverazioni, certificazioni, dichiarazioni, attestati di prova e certificati di

laboratorio, ecc.) di cui una non rilegata;

b) una copia su supporto informatico (CD ROM o DVD) degli elaborati grafici in formato DWG e dei documenti in formato DOC, XLS o compatibili;

c) una copia su supporto informatico (CD ROM o DVD) di tutti gli elaborati in formato PDF, perfettamente identici e conformi alle stampe cartacee.

L'affidatario dovrà rilasciare una dichiarazione scritta e sottoscritta relativa alla conformità dei documenti e degli elaborati consegnati su supporto digitale in formato PDF ai relativi documenti ed elaborati consegnati in forma cartacea.

I file consegnati su supporto digitale, in qualunque formato essi siano, dovranno essere organizzati in cartelle e nominati in modo chiaro e tale da garantire la comprensione del contenuto di ciascun file e l'immediata rintracciabilità delle informazioni. Gli elaborati prodotti al fine dell'ottenimento delle autorizzazioni di legge, dovranno comunque essere consegnati in numero e formato congruenti con le richieste degli enti preposti al rilascio delle medesime; oltre ad una copia per l'Amministrazione su supporto cartaceo e una su supporto digitale negli stessi formati e alle stesse condizioni di cui alle precedenti lettere b) e c).

L'Affidatario si impegna inoltre a produrre, in aggiunta a quanto sopra, un ulteriore numero di copie della relazione tecnica e di ogni altro atto connesso o allegato, a semplice richiesta dell'Amministrazione, salvo la corresponsione delle sole spese di riproduzione.

4 COMUNICAZIONI TRA LE PARTI CONTRAENTI

Per comunicazioni formali afferenti l'avvio, la sospensione, l'esecuzione del contratto e quant'altro, non riguardando mere comunicazioni operative, possa essere fatto valere e validamente opposto, tra le parti contraenti è richiesta la forma scritta e l'inoltro a mezzo telefax o PEC *areatecnica.uslcentro@postacert.toscana.it* eventuali osservazioni dell'Appaltatore su comunicazioni ricevute devono essere presentate per iscritto entro sette giorni dal ricevimento della comunicazione medesima, trascorsi i quali la comunicazione stessa si intende accettata integralmente senza riserve e con decadenza dal diritto di avanzare qualsivoglia riserva o eccezione in merito.

L'Appaltatore è tenuto a richiedere tempestivamente eventuali elaborati e/o istruzioni che siano di competenza del Responsabile del Procedimento e di cui abbia bisogno per l'esecuzione dei servizi attribuiti; il RdP valutata la procedibilità della richiesta e nel termine massimo di giorni 7 (fatto salvo

la comunicazione di un termine superiore per oggettive e motivate ragioni) consegnerà quanto richiesto.

Le rimanenti comunicazioni informali ed operative potranno essere inoltrate al Responsabile del Procedimento anche a mezzo posta elettronica all'indirizzo *luca.meucci@uslcentro.toscana.it*. Nella stessa forma e con le medesime modalità l'Appaltatore potrà formulare le proprie osservazioni a stretto giro in merito alle comunicazioni ricevute, diversamente le stesse si intendono accettate integralmente senza riserve e con decadenza dal diritto di avanzare qualsivoglia riserva o eccezione in merito.

L'Appaltatore è tenuto a richiedere tempestivamente eventuali elaborati e/o istruzioni che siano di competenza del Responsabile del Procedimento e di cui abbia bisogno per l'esecuzione dei servizi attribuiti.

Le parti si impegnano a constatare e verbalizzare in contraddittorio qualsiasi situazione o fatto verificatosi durante l'esecuzione del contratto, purché la situazione o fatto verificatosi sia in effetti ancora constatabile.

5 DOMICILIO DELLE PARTI

L'Azienda USL Toscana Centro ha domicilio presso la propria sede legale.

Il domicilio legale dell'Affidatario sarà comunicato all'Amministrazione al momento della stipula del contratto; nel caso in cui l'Affidatario muti domicilio senza darne comunicazione scritta all'Amministrazione, ogni comunicazione sarà effettuata presso la sede dell'Amministrazione stessa.

6 CORRISPETTIVO DELLA PRESTAZIONE

Il compenso posto a base d'asta per il presente incarico, calcolato secondo le modalità indicate nell'allegato 1) e derivanti dalle tabelle di riferimento dei compensi per l'espletamento degli incarichi inerenti la prevenzione incendi approvate dal Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana il 15/12/2003 e dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze il 26/02/2004 nell'aggiornamento del 04.11.2012, è pari a **€ 51.874,10** (diconsi Euro Cinquantunomilaottocentosettanta/10), oltre C.N.P.A.I.A. ed I.V.A. di Legge.

Spazio riservato al professionista
Firmato digitalmente

Sono da considerare inclusi nell'importo anche gli oneri non specificatamente dettagliati ma comunque necessari alla esecuzione del servizio, anche nel caso siano derivanti da richieste dell'Amministrazione.

Il corrispettivo relativo all'onorario per le prestazioni sarà adeguato, con applicazione della percentuale di ribasso offerta in sede di gara.

Gli importi saranno pagati secondo le modalità e nei termini indicati al successivo art. 7, salvo l'applicazione delle eventuali penali di cui all'art. 13 del presente capitolato.

7 MODALITA'/TERMINI DI PAGAMENTO – PROCEDURA LIQUIDAZIONE CORRIPETTIVI

I corrispettivi, sottoposti alle ritenute fiscali di Legge, oltre IVA e oneri previdenziali, corrispondenti alla remunerazione delle prestazioni oggetto del presente capitolato, saranno corrisposti secondo le seguenti modalità:

Prestazioni di progettazione:

- 60% al protocollo dell'istanza di valutazione progetto al Comado VV.F. di competenza, da espletarsi entro 100 giorni dall'attivazione del servizio.
- 40% a saldo, all'ottenimento del parere di conformità antincendio da parte del Comando VV.F. di competenza.

Si rammenta che l'approvazione del progetto e la successiva autorizzazione al pagamento del compenso dovuto, ad ogni stralcio progettuale, sarà conseguita solo qualora il processo di verifica descritto al successivo art. 9 attesti l'assenza di non conformità riconducibili alle casistiche richiamate al medesimo articolo.

Ai fini del pagamento delle prestazioni, l'Affidatario dovrà far pervenire la proposta di notula al Responsabile del Procedimento che previa verifica dell'esatto adempimento delle prestazioni come da contratto e della congruità del calcolo degli onorari, rilascerà apposita autorizzazione alla liquidazione. Su tale base l'Ufficio amministrativo provvederà all'emissione del buono d'ordine (ordine a fatturare) che verrà trasmesso all'aggiudicatario via PEC.

In caso di necessità la stazione appaltante si riserva il diritto di chiedere, motivatamente, che la notula sia vidimata dall'ordine professionale a cui l'Affidatario è iscritto, con onere a carico dell'Affidatario stesso.

Spazio riservato al professionista
Firmato digitalmente

In via generale si precisa che il pagamento dei corrispettivi verrà disposto nel rispetto della procedura di seguito specificata:

a) il Responsabile del procedimento rilascia il documento autorizzativo datato e contenente i necessari riferimenti nel rispetto dei termini stabiliti nel presente capitolato;

b) L'Azienda USL Toscana Centro rilascia il documento autorizzativo alla fatturazione (buono d'ordine) e provvede all'invio dello stesso all'affidatario tramite fax o posta elettronica certificata. Tutti i dati per la fatturazione elettronica: CIG, eventuale CUP ed il Codice Univoco per l'invio del documento sono riportati nell'ordine autorizzativo alla fatturazione.

c) l'Affidatario, ricevuto il buono d'ordine, emette fattura elettronica intestata all'Azienda USL Toscana Centro – P.IVA 06593810481 come da indicazione contenute nel buono autorizzativo alla fatturazione;

d) l'Azienda USL Toscana Centro, nel rispetto della procedura sopra esposta, dispone il pagamento nel termine di sessanta (60) giorni ai sensi dell'art. 4 comma 4 del D.Lgs. 231/2002

e) sulla fattura dovranno, inoltre essere riportati i codici CIG e CUP, indicati nel frontespizio al presente Capitolato ai sensi e per gli effetti della L.136/2010 "Piano straordinario contro le mafie", assolvendo in tal modo agli obblighi previsti all'art. 3 della medesima, relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Resta ferma ogni disposizione relativa all'attuazione della normativa di cui al D.P.R. 633/1972 così come modificato ed integrato dalla L. 23.12.2014 N. 190 "Legge di Stabilità nel merito dell'inversione contabile e scissione dei pagamenti".

L'affidatario è obbligato ad assolvere agli obblighi previsti dall'art. 3 della legge n. 136 del 13 agosto 2010, come modificato dalla legge n. 217/2010 di conversione del d.l. 187/2010, al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi all'appalto; a tale scopo l'affidatario è obbligato a comunicare alla stazione appaltante entro sette giorni dalla loro accensione, i dati dei conti correnti bancari o postali appositamente dedicati alle commesse pubbliche o in caso di conti correnti già esistenti dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sugli stessi. Il mancato assolvimento degli obblighi di tracciabilità è causa di risoluzione del contratto.

8 PERSONALE RESPONSABILE DELL'ESPLETAMENTO DELLA PRESTAZIONE

È in facoltà dell'Amministrazione, invariato ogni altro elemento contrattuale, chiedere ed ottenere dall'Affidatario modifiche:

- ai componenti del gruppo di lavoro, al fine di integrare lo stesso con professionalità adeguate ai requisiti richiesti in sede di gara,
- delle quote di esecuzione dei servizi indicati da parte di componenti raggruppati, anche in totale riduzione di una o più di esse,

ovvero richiedere il ricorso a professionisti consulenti esterni di adeguata capacità. Tali richieste dovranno essere adeguatamente motivate e potranno essere dirette unicamente al solo fine di evitare la risoluzione del contratto per inadempimento dell'Affidatario medesimo. L'inottemperanza a tali richieste, non supportata dalla dimostrazione del perfetto adempimento del contratto al momento della richiesta stessa, potrà dar luogo alla risoluzione per inadempimento del contratto.

L'introduzione di modifiche o integrazioni al gruppo di lavoro su iniziativa dell'Affidatario è consentita unicamente a seguito di richiesta scritta e motivata da parte dell'Affidatario stesso all'Amministrazione, e previa accettazione di dette modifiche e integrazioni da parte di quest'ultima. L'accettazione delle modifiche e integrazioni al gruppo di lavoro da parte dell'Amministrazione deve essere comunicata per iscritto. I componenti del gruppo di lavoro integrativi o sostitutivi devono possedere e documentare caratteristiche di professionalità, esperienza e competenza compatibili con i requisiti posti a base di gara.

9 VERIFICA DEL PROGETTO

L'Amministrazione procederà, mediante personale interno alla propria struttura, a sottoporre a **verifica** il progetto di prevenzione incendi predisposto, ovvero i suoi stralci, oggetto del presente incarico.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D. Lgs 50/2016, in riferimento ai contenuti del livello progettuale oggetto del presente incarico ivi previsti, l'attività di verifica potrà evidenziare stati di non conformità con riferimento:

a. alla normativa cogente applicabile;
b. ai documenti richiamati dal contratto a quanto in essere;

c. ai requisiti esplicitati dall'Amministrazione durante lo svolgimento dell'incarico e non in contrasto con l'oggetto dell'incarico stesso;
d. alle informazioni e ai dati risultanti da indagini, prove, sondaggi e rilievi effettuati sul sito e sugli edifici esistenti;
e. alla valutazione dei costi;
f. ai vincoli urbanistici, territoriali o autorizzativi;
g. alle problematiche legate alla cantierizzazione del progetto;
h. alla fattibilità tecnica del progetto;
i. alla collaudabilità dell'opera;
j. alla manutenibilità dell'opera e degli elementi che la compongono;
k. alla leggibilità, chiarezza, esaustività e coerenza delle informazioni contenute negli elaborati progettuali.

Tali non conformità saranno formalizzate all'Affidatario dal Responsabile del Procedimento mediante raccomandata a mano. Su tale base l'Affidatario dovrà procedere alla revisione degli elaborati progettuali secondo le modalità dallo stesso ritenute più idonee, salvo eventualmente concordarle con i soggetti preposti alla verifica.

L'iter di verifica sarà ripetuto, per ogni ciclo, fino alla completa risoluzione delle non conformità, dichiarata dai soggetti preposti alla verifica e attestata dal Responsabile del Procedimento.

L'attività di verifica non potrà in alcun modo essere invocata quale limitazione delle responsabilità dell'Affidatario, che resta l'unico responsabile del prodotto fornito.

In generale, l'Affidatario fornirà tutta la propria collaborazione al fine di agevolare il processo di verifica. Tale collaborazione si sostanzierà in:

- consegna di una copia cartacea e di una copia digitale degli elaborati progettuali espressamente dedicate al processo di verifica; tale consegna deve quindi intendersi per ciascun documento prodotto in relazione alle prestazioni di cui all'art. 2;
- partecipazione a riunioni e sopralluoghi che si terranno nel numero necessario a discrezione del Responsabile del Procedimento;
- predisposizione della documentazione necessaria, in aggiunta o a modifica di quanto già prodotto, al fine di rispondere nella maniera più esauriente possibile ai rilievi

eventualmente formalizzati; tale documentazione dovrà essere fornita anch'essa in duplice copia cartacea (oltre a una copia digitale) e dovrà evidenziare, attraverso modalità da concordare con il Responsabile del Procedimento, le modifiche apportate ai documenti.

È opportuno che l'Affidatario non introduca modifiche al progetto o a singoli elaborati già verificati, che non siano conseguenti alla necessità di risolvere le non conformità eventualmente rilevate, ovvero che non siano state preventivamente concordate con il Responsabile del Procedimento e con il personale incaricato della verifica. In caso tale eventualità di verificasse l'Affidatario è tenuto a comunicare le modifiche apportate contestualmente alla presentazione degli elaborati, evidenziandole sugli elaborati stessi e fornendone motivazione.

Non saranno concesse sospensioni o proroghe sui tempi di consegna per attività di verifica aggiuntive dovute alla mancata comunicazione di modiche apportate a documenti già verificati.

I documenti consegnati dovranno essere sempre accompagnati dal relativo elenco aggiornato, dove dovrà essere indicata la revisione dell'elaborato con numero progressivo e data di emissione/revisione.

Le verifiche potranno essere condotte sia durante lo svolgimento del progetto che a seguito della consegna finale del prodotto progettuale.

Nel primo caso, l'Affidatario è tenuto a pianificare, in accordo con il Responsabile del Procedimento, verifiche parziali di parti omogenee del progetto, in maniera da risolvere tutte le non conformità rilevabili sullo stesso prima della scadenza dei termini contrattuali previsti per la consegna. I pareri parziali emessi dall'Amministrazione durante lo svolgimento della prestazione saranno da intendersi limitati ad alcuni aspetti del progetto e dunque non vincolanti ai fini della valutazione finale complessiva dello stesso. Il progettista sarà quindi tenuto ad adeguarsi alle richieste conseguenti alle eventuali non conformità espresse a seguito della verifica del progetto completo.

Nel secondo caso, viceversa, l'analisi del progetto sarà svolta solo a seguito della ricezione del progetto completo.

La scelta fra le due differenti modalità di esecuzione del servizio di verifica spetta al Responsabile del Procedimento e sarà comunicata all'Affidatario contestualmente all'ordine di servizio per la predisposizione del piano di sviluppo del progetto di cui all'art. 3. Si richiama il disposto di cui al

successivo art. 10 per gli obblighi ivi imposti all'Affidatario, ed all'art. 12 per quanto attiene ai termini di espletamento dell'incarico.

Allo scadere dei termini di cui al successivo art. 12 il progetto sarà considerato completo nello stato in cui si trova e sarà quindi verificato dall'Amministrazione secondo le modalità previste. L'Amministrazione si impegna a condurre la verifica di tale versione del progetto nonché di quella revisionata a seguito delle eventuali non conformità contestate. Quale che sia il numero o l'entità delle non conformità riscontrate, il progettista è tenuto a completare la revisione del progetto nei termini di cui al successivo art. 12. Qualora la revisione del progetto risultasse viziata da non conformità residue, il progettista, oltre alle penali applicabili per ritardata consegna, sarà tenuto a risarcire gli eventuali maggiori oneri di verifica che l'Amministrazione dovesse affrontare. Tali oneri, preventivamente identificati e contestati all'Affidatario mediante raccomandata, saranno detratti in sede di pagamento degli acconti.

10 OBBLIGHI DEL CONTRAENTE

Tutti gli obblighi e gli oneri necessari per l'espletamento del contratto devono intendersi a completo carico dell'Affidatario, ad esclusione di quelli esplicitamente indicati come a carico dell'Amministrazione nei documenti contrattuali.

L'Affidatario svolgerà l'incarico secondo le istruzioni che verranno emanate dal Responsabile del Procedimento e secondo la normativa vigente, e sarà obbligato ad eseguire quanto affidato secondo i migliori criteri per la tutela ed il conseguimento del pubblico interesse.

L'Affidatario dovrà fornire tutte le polizze e le garanzie previste ai sensi della normativa vigente.

È in particolare obbligo ed onere dell'Affidatario assumersi la responsabilità dei danni di qualsiasi natura che dovessero derivare all'Amministrazione o a terzi durante l'esecuzione del servizio.

L'Affidatario non può in alcun modo sospendere, interrompere o ritardare i servizi affidati con sua decisione unilaterale in nessun caso, nemmeno quando siano in atto controversie con l'Amministrazione.

L'elenco degli obblighi ed oneri dell'Affidatario descritti nei documenti contrattuali non è limitativo nel senso che, ove si rendesse necessario affrontarne di ulteriori e non specificati, ma necessari per l'espletamento generale del servizio, questi sono a suo completo carico.

L'appaltatore è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art.3 della L.136/2010 al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi all'appalto; a tale scopo l'appaltatore è obbligato a comunicare alla stazione appaltante i dati relativi ai conti correnti bancari o postali accesi presso banche o società Poste Italiane Spa appositamente dedicati alle commesse pubbliche.

Qualora l'appaltatore non assolva agli obblighi previsti dal citato art. 3, il contratto si risolve di diritto ai sensi del co.8 del medesimo art.3 di cui alla L.136/2010 e s.m.i., L.217/11 - conversione decreto 187/10. Gli obblighi relativi alla tracciabilità finanziaria dovranno essere indicati anche in apposita clausola negli eventuali contratti di subappalto.

11 SUBAPPALTO

Ai sensi dell'art. 31 comma 8 del DLgs50/2016, l'Affidatario non può avvalersi del subappalto fatta eccezione per le attività relative alle indagini geologiche, geotecniche e sismiche, a sondaggi, rilievi, misurazioni e picchettazioni, alla predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio, con l'esclusione della relazione geologica, nonché per la sola redazione grafica degli elaborati progettuali. Resta comunque impregiudicata la responsabilità del progettista sui suddetti atti.

12 TERMINI PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

Le prestazioni oggetto del presente capitolato dovranno essere svolte nel rispetto delle seguenti tempistiche:

entro 100 giorni dall'attivazione del servizio: consegna dell'istanza di valutazione progetto al Comado VV.F.

Con riferimento alle prestazioni precedentemente elencate, sarà considerata valida la consegna che sarà riscontrata priva di non conformità a seguito del processo di verifica di cui all'art. 9. Ai fini del calcolo del tempo impiegato dall'Affidatario per ciascuna consegna, quindi, sarà considerato il periodo intercorrente tra la data di ricezione dell'ordine di servizio per l'avvio delle attività e la data di consegna del prodotto privo di non conformità riconducibili alle casistiche di cui al già citato art. 9; da tale periodo saranno detratti i tempi necessari per la conduzione della verifica, nel caso in cui questa sia effettuata solo a seguito della consegna del progetto. Detti tempi saranno contabilizzati dalla data di ricezione dei documenti da parte dell'Amministrazione sino alla data di formalizzazione delle non conformità da parte della medesima all'Affidatario. È concesso un tempo massimo di 15

giorni naturali e consecutivi per la revisione del progetto da parte dei progettisti a seguito della notifica delle non conformità, quale che sia il numero e l'entità delle stesse.

Nel caso in cui il Responsabile del Procedimento decidesse di procedere con verifiche effettuate durante lo svolgimento della progettazione, nessuna proroga dei termini sarà riconosciuta all'Affidatario in conseguenza delle attività di verifica.

13 PENALI

Sono previste, salvo il maggior danno, penali con riferimento a ciascun termine individuato ai punti 1), 2) e 3) del precedente art. 12.

In caso di ritardo nello svolgimento delle prestazioni ed adempimenti derivanti dall'affidamento dell'incarico di progettazione, saranno applicate le seguenti penalità:

a. per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo nella consegna del piano di sviluppo del progetto, sarà applicata una penale corrispondente all'1‰ (uno per mille) del corrispettivo professionale dovuto per il progetto preliminare;
b. per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo nella consegna dei progetti, nei vari livelli previsti dal presente capitolato, sarà applicata una penale corrispondente all'1‰ (uno per mille) del corrispettivo professionale previsto per il livello progettuale in questione, in base all'art. 257, comma 3 del D.P.R. 207/2010.

Si richiama il precedente art. 12 in relazione alle penali conseguenti al processo di verifica del progetto.

Della proposta di applicazione della penale viene data comunicazione all'Affidatario il quale, entro 7 giorni dalla comunicazione, può avanzare le proprie controdeduzioni, sulle quali decide il Responsabile del Procedimento, disponendo o meno per l'applicazione della penale in via definitiva. La penale può non essere applicata qualora l'Affidatario dimostri che il ritardo dell'adempimento discende da cause di forza maggiore o da circostanze, oggettivamente riscontrabili, indipendenti da fatti, volontà o facoltà a lui attribuibili. La penale applicata è trattenuta in occasione del primo pagamento successivo alla sua applicazione.

14 RESPONSABILITA' CIVILE

Il soggetto Affidatario, sia questo professionista singolo, associato, società o raggruppamento, risponderà sia dei danni diretti che di quelli indiretti che dovessero derivare all'Amministrazione a causa di inadempienze, totali o parziali, al contratto di affidamento delle prestazioni in oggetto e di prescrizioni vincolanti che disciplinano l'esecuzione delle prestazioni medesime, anche sotto forma di ritardi nell'esecuzione delle prestazioni stesse. L'Affidatario garantisce che il progetto che sarà predisposto dovrà possedere un livello di completezza e approfondimento tecnologico e costruttivo tale che, posto a base di gara, non dovrà richiedere integrazioni, maggiori opere o materiali - così escludendosi incrementi di spesa a tale causa - o ammettere varianti, salvo i casi previsti dall'art.106 del D. Lgs 50/2016, né sospensioni o rallentamenti nell'esecuzione dei lavori, al fine di accertare la completezza o l'esaustività del progetto medesimo rispetto a contenuti obbligatori o al fine di provvedere ad integrare lo stesso di contenuti obbligatori mancanti.

In caso di società o raggruppamento, la responsabilità si estende anche ai professionisti singoli nominativamente indicati in sede di gara.

A copertura di tali rischi sono richieste adeguate polizze assicurative indicate al successivo art. 16. Tali garanzie dovranno coprire i danni eventualmente cagionati sia durante il periodo di svolgimento dell'incarico sia durante lo svolgimento dei lavori.

15 CONTRATTO

In seguito all'aggiudicazione, che sarà immediatamente vincolante per il privato contraente, mentre per l'Amministrazione sarà subordinata alla conclusione dell'iter procedimentale.

Il contratto di appalto sarà stipulato nella forma di scrittura privata mediante scambio di corrispondenza secondo l'uso del commercio ai sensi dell'art. 32 comma 14 D.lgs 50/2016.

Il contratto potrà essere stipulato solo a seguito della produzione di una dichiarazione di una compagnia assicurativa contenente l'impegno a rilasciare le garanzie di cui all'art. 16 del presente capitolato.

Poiché l'esecuzione del servizio di cui trattasi è soggetta ad IVA, il presente atto sarà registrato con l'applicazione dell'imposta fissa solo in caso d'uso, ai sensi del combinato di cui all'art. 10 - punto quattro della L 633/72 e dell'art. 5 del D.P.R. 131/86. In conformità di quanto previsto dal combinato

disposto dell'articolo 33 della L 603/54 e dell'articolo 3 della L 132/68, tutte le spese del contratto, comprensive di bollo e registrazione, sono a carico dell'Affidatario senza diritto a rivalsa.

16 COPERTURE ASSICURATIVE DELL'AFFIDATARIO

A) Garanzia dei progettisti

Ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D. Lgs 50/2016, vista la tipologia dell'incarico del presente atto il soggetto affidatario dell'incarico di progettazione NON deve produrre la dichiarazione di una compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio del ramo "***responsabilità civile generale***" nel territorio dell'Unione Europea, contenente l'impegno a rilasciare la polizza di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di progettazione di propria competenza, con specifico riferimento ai lavori progettati.

B) Garanzia per responsabilità civile professionale generale

La stazione appaltante richiede la presentazione di una polizza assicurativa civile professionale a copertura dei rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza.

17 VARIAZIONI AL CONTRATTO

17.1 Servizio di progettazione

L'Affidatario è tenuto ad apportare al progetto e ad ogni documento o elaborato progettuale tutte le modifiche e le integrazioni richieste dagli enti e dalle autorità competenti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni.

L'affidatario è tenuto ad apportare al progetto e ad ogni documento o elaborato progettuale tutte le modifiche legate all'eventuale entrata in vigore di nuove normative cogenti fino al momento della consegna degli elaborati.

L'Affidatario è altresì tenuto ad apportare al progetto tutte le modifiche e le integrazioni connaturate al normale evolversi dell'attività progettuale, legate all'approfondimento del livello di definizione dei dettagli e all'ottimizzazione delle scelte, anche qualora scaturite dal succedersi delle fasi di riesame del progetto e di confronto con il Responsabile del Procedimento.

Le modifiche di cui ai precedenti punti 0, 0 e 0 non danno diritto ad alcun compenso integrativo rispetto a quanto stabilito nel presente capitolato.

Eventuali variazioni al progetto, diverse da quelle di cui ai precedenti punti 0, 0 e 0, ascrivibili a mutate esigenze dell'Amministrazione non previste e non prevedibili in fase di aggiudicazione del servizio, potranno essere richieste dalla stessa nel corso dello sviluppo del livello progettuale oggetto del presente incarico saranno concordate tra le Parti e:

- qualora intervengano dopo che sia stato espletato il 50% dell'attività - secondo quanto previsto nel piano di sviluppo del progetto - relativa al livello progettuale in corso al momento della richiesta di modifica;
- qualora tali modifiche interessino opere il cui importo generi un compenso, - stimato nei modi di cui all'art. 6 - superiore al 10% del compenso professionale totale risultante dall'offerta di gara come presunto al momento della stipula del contratto.

Saranno compensate ai sensi nei modi di cui all'art. 6, salvo una franchigia del 10%, con riduzione della tariffa stessa nella percentuale offerta in sede di gara dall'Affidatario. In caso di mancato accordo sui compensi dovuti a tale titolo, fermo restando il divieto assoluto di interruzione della prestazione da parte del progettista, le parti si impegnano ad assoggettarsi alla procedura di cui all'art. 21 del presente capitolato.

L'Affidatario sarà conseguentemente tenuto ad aggiornare il piano di sviluppo del progetto, e l'Amministrazione sarà tenuta ad adeguare i tempi di consegna contrattualmente pattuiti in ragione delle varianti richieste ai sensi del presente paragrafo.

Eventuali varianti rese necessarie da errori di progetto, omissioni o incompletezze negli elaborati progettuali, in qualunque momento accertati, daranno diritto all'Amministrazione di richiederne la correzione a spese dell'Affidatario e senza costi e oneri diretti e/o indiretti o, alternativamente, di richiedere la risoluzione del contratto, ricorrendo i presupposti di gravità dell'inadempimento.

18 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER INADEMPIMENTO

Il contratto si risolverà di diritto a semplice dichiarazione dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. 50/2016 e nei seguenti casi:

- per violazione dei divieti o inottemperanza degli obblighi previsti nel presente capitolato;

- qualora l'ammontare delle penali irrogate all'Affidatario, all'interno di ciascuna fase di progettazione, raggiunga il 10% dell'importo del corrispettivo previsto per la stessa fase, e/o qualora l'ammontare delle penali comunque irrogate raggiunga il 10% dei corrispettivi complessivamente previsti per onorari di progettazione;
- in caso di frode da parte dell'Affidatario o di collusione, in qualunque modo accertate, con personale appartenente all'organizzazione dell'Ente o con terzi;
- nel caso in cui l'Affidatario ritardi di oltre 30 gg la consegna del piano di sviluppo del progetto, o lo stesso documento non riceva l'approvazione della stazione appaltante e il progettista non presenti un documento idoneo all'approvazione nel termine di gg. 30 successivi alla ricezione di una richiesta scritta in tal senso;
- per la violazione dell'obbligo di riservatezza, divulgazione a terzi e l'eventuale impiego, in modo diverso da quello occorrente per realizzare l'oggetto del contratto, delle informazioni relative al servizio, non autorizzato esplicitamente e per iscritto dall'Amministrazione;
- negli altri casi previsti dalla legge.

La risoluzione si opera "de jure", ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Codice Civile, quando una delle parti interessate dichiara all'altra che intende valersi della clausola risolutiva. L'addebito della contestazione sarà significato per iscritto, a mezzo raccomandata A. R. o via pec, entro 10 giorni dalla constatazione dei fatti; la controparte, entro 10 giorni dall'addebito della contestazione, potrà presentare le proprie controdeduzioni.

Qualora le controdeduzioni presentate dall'Affidatario a seguito di una contestazione da parte dell'Amministrazione siano valutate negativamente da questa ultima, si procederà alla risoluzione del contratto, fatto salvo il risarcimento danni, come disciplinato all'art. 14.

19 RECESSO

L'Amministrazione potrà, per ragioni interne e a suo insindacabile giudizio, decidere in qualsiasi momento di sospendere l'esecuzione delle prestazioni professionali di cui al precedente art. 2.

In tal caso verranno corrisposti all'Affidatario unicamente gli onorari relativi all'attività espletata, calcolati in ragione percentuale sullo stato di avanzamento dell'attività rispetto a quanto pianificato.

Come risarcimento a qu+alsiasi titolo delle prestazioni non effettuate, l'Amministrazione riconoscerà altresì all'Affidatario una percentuale pari al 10% dell'onorario relativo (senza quindi considerazione delle spese). Null'altro sarà dovuto dall'Amministrazione all'Affidatario.

Resta inteso che, laddove il recesso intervenga prima dell'esercizio delle opzioni previste al precedente art. 2. , nulla sarà dovuto, neppure a titolo di indennizzo, per il mancato affidamento di una o più delle prestazioni dette.

A norma dell'art. 2237 del Codice Civile il prestatore d'opera può recedere dal contratto per giusta causa. In tal caso egli ha diritto al rimborso delle spese effettuate e al compenso per l'opera svolta, da determinarsi con riguardo al risultato utile che ne sia derivato all'Amministrazione.

Il recesso del prestatore d'opera deve essere esercitato in modo da evitare pregiudizio all'Amministrazione.

20 PROPRIETA' DEI DOCUMENTI, PRIVACY E RISERVATEZZA

Tutti i documenti previsti dal presente incarico, dopo che è stato interamente pagato il relativo compenso, divengono di proprietà piena ed esclusiva dell'Amministrazione la quale può utilizzarli a sua discrezione e a suo insindacabile giudizio, nel modo e con i mezzi che riterrà più opportuni, apportandovi tutte le variazioni o aggiunte che possono essere riconosciute necessarie e senza che da parte dell'Affidatario possano essere sollevate eccezioni o richieste di qualsiasi tipo.

L'Affidatario non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sui lavori oggetto del presente disciplinare o pubblicare gli stessi, senza il preventivo assenso scritto dell'Amministrazione.

L'Affidatario resterà a disposizione dell'Amministrazione per un periodo di ulteriori 5 anni dal termine fissato per lo svolgimento dell'incarico, per illustrazioni e chiarimenti sul lavoro fornito.

L'Affidatario del presente servizio sarà tenuto al rispetto del DLgs 196/03 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* nei modi ivi indicati: allo scopo l'Affidatario è tenuto ad individuare il nominativo del Responsabile del Trattamento dei dati.

L'Affidatario dovrà mantenere riservata e non dovrà divulgare a terzi, ovvero impiegare in modo diverso da quello occorrente per realizzare l'oggetto del contratto, qualsiasi informazione relativa al servizio la cui divulgazione non sia stata esplicitamente autorizzata per iscritto dall'Amministrazione.

L'Affidatario potrà citare nelle proprie referenze le attività svolte per l'Amministrazione, purché tale citazione non violi l'obbligo di riservatezza di cui al presente articolo.

Nel caso particolare di comunicati stampa, annunci pubblicitari, partecipazione a seminari, conferenze etc. con propri elaborati, l'Affidatario sino a che la documentazione prodotta non sia divenuta di dominio pubblico, dovrà ottenere il previo benestare sul materiale scritto e grafico inerente ai servizi resi all'Amministrazione nell'ambito del contratto, che intendesse esporre o produrre.

21 DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE: RIMEDI ALTERNATIVI ALLA TUTELA GIURISDIZIONALE norma di rinvio artt. 205 – 206 –208 – 210 D. Lgs 50/2016.

Tutte le contestazioni che l'Amministrazione o l'Affidatario intendano promuovere a qualsiasi titolo devono essere avanzate rispettivamente dal Responsabile del Procedimento e dall'Affidatario titolare del contratto mediante comunicazione scritta.

Tali comunicazioni devono essere debitamente documentate ed essere inoltrate entro 15 (quindici) giorni lavorativi dalla notizia del fatto che ha dato luogo alla contestazione, oppure dal ricevimento del documento che si intende impugnare.

Il Contraente decade dal diritto far valere le sue contestazioni nel caso in cui non le manifesti e le renda esplicite secondo i modi e nei termini sopra indicati.

Ciascuna delle parti del contratto ha l'obbligo di aderire alla richiesta dell'altro di constatare e verbalizzare in contraddittorio qualsiasi evento, situazione o fatto impeditivo, verificatosi durante l'esecuzione dei servizi.

Tutte le controversie di natura legale o tecnica che dovessero insorgere fra le parti nel corso dell'esecuzione del contratto dovranno essere introdotte con uno scritto contenente le precisazioni idonee alla determinazione delle ragioni addotte, delle conseguenze derivanti dal comportamento contestato e dalla quantificazione delle pretese, il tutto supportato da un'idonea ed analitica documentazione.

Entro venti giorni dal ricevimento l'altra parte potrà chiedere eventuali integrazioni o chiarimenti, e nei successivi venti giorni decorrenti dal ricevimento dei suddetti chiarimenti dovrà esporre, negli stessi modi e termini di cui sopra, le proprie controdeduzioni.

Spazio riservato al professionista
Firmato digitalmente

Nello stesso termine la parte più diligente dovrà comunicare all'altra una terna di date per un incontro, intervallate da almeno tre giorni lavorativi, indicando altresì l'ora proposta. L'altra, entro dieci giorni dal ricevimento, dovrà accettare una delle date proposte o indicarne a sua volta altre tre. La mancata intesa sulla data dell'incontro abilita le parti ad adire le vie legali.

Il luogo dell'incontro è convenzionalmente stabilito presso la sede dell'Amministrazione.

L'osservanza dei termini, le modalità di proposizione delle richieste e delle controdeduzioni sono stabiliti a pena di decadenza. L'inosservanza delle prescrizioni sopra esposte, ivi compresa l'osservanza dei termini perentori, comporta la decadenza dalle pretese.

22 DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE: RICORSO ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra Amministrazione e Affidatario sull'interpretazione ed esecuzione del contratto e che non si fossero potute risolvere in via amministrativa, viene previsto il ricorso all'autorità giudiziaria ordinaria ed eletto quale foro competente quello di Firenze, con espressa rinuncia a qualsiasi altra modalità.

23 ALLEGATI

Sono allegati al presente documento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti:

- Tabella A.1 - Determinazione del compenso spettante per l'espletamento dell'incarico;
- Tabella A.2 – Requisiti di partecipazione
- Tabella A.3 - elementi qualitativi e quantitativi dell'offerta
- A.4 Linee guida alla redazione del progetto;

Spazio riservato al professionista
Firmato digitalmente

Tabella A.1 - Determinazione del compenso spettante per l'espletamento dell'incarico inerente la Prevenzione Incendi

OGGETTO: Esecuzione del Servizio di architettura e ingegneria per l'espletamento di incarico di Progettazione specialistica per la redazione del progetto di valutazione antincendio per l'adeguamento del Presidio Ospedaliero San Giovanni di Dio, Via di Torregalli, 3 – Firenze, attività principale n. 68.5.C di cui al DPR 151/2011.

****

(Vedi linea guida n. 1 ANAC)

Il procedimento di calcolo è desunto dalle tabelle dei compensi per l'espletamento degli incarichi inerenti la prevenzione incendi approvate dal Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana il 15/12/2003 e dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze il 26/02/2004 nell'aggiornamento 2012.

Il compenso finale è stato calcolato applicando una riduzione del 10% del valore derivante dalle tabelle di riferimento citate per le attività in questione, in quanto l'incarico prevede il solo aggiornamento con coordinamento normativo del progetto rispetto ai più recenti disposti normativi a partire dalle molteplici pratiche di prevenzione incendi sul Presidio Ospedaliero fino ad oggi presentate.

TABELLA «A.1»	PROCEDIMENTO E CALCOLO COMPENSI

C - compenso risultante

$$C = F \cdot \left[1 + \left(\sum_i S_i R_i \right) + N \right] \cdot a$$

	Base piena		
	=	€ 57.607,89	
	Base gara		**Quota parte**
	=	**€ 51.847,10**	**90,00%**

quota fissa	F	=	€	600,00	
numero di attività soggette	N	=		1	
coefficiente di aggiornamento	a	=		1,032	Gennaio 2017 rivalutazione dal 2012

Attività n. 68 - Strutture sanitarie		
Sup. =	45.518,00	mq
S_i = Sup./1000 =	45,52	mq/1000
R =	2,00	

TABELLA «A1.2»	INDIVIDUAZIONE RESPONSABILI DELLA PROGETTAZIONE
RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA ED INTEGRALE	**R.d.P.**
PROGETTISTA ANTINCENDIO	

TABELLA «A1.2»	RIEPILOGO DEGLI ELEMENTI PRINCIPALI DEL CONTRATTO			
	Descrizione			*euro*
1.a	Importo per l'esecuzione del servizio (base d'asta)			51.874,10
1.b	Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza			
1.g	**Importo totale oneri per attuazione piani sicurezza servizi**			
1	Importo della procedura d'affidamento			51. 874,10
2.a	Ribasso offerto in percentuale			
2.a.1	Offerta risultante in cifra assoluta			
3	**Importo del contratto**			
5.c	Garanzia fideiussoria finale (5.a + 5.b)			
5.d	Garanzia fideiussoria finale ridotta della metà (50% di 5.c)			
11	Tempo utile per l'esecuzione	Giorni naturali e consecutivi		**100**
12.a	Penale giornaliera per il ritardo	1	‰	

TABELLA A.2 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Servizi di Ingegneria e Architettura art.3 lett. vvvv del Dlgs 50/2016

Requisito n. 1 (paragrafo 2,2,2,1 lettera b, linea guida ANAc n.1)

Avvenuto espletamento negli ultimi dieci anni di servizi di ingegneria e di architettura e altri servizi, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del Codice, relativi a progettazioni analoghe alla tipologia di incarico da affidare, per un importo globale pari ad una volta l'importo stimato del servizio cui si riferisce la prestazione:		A	B
		Importo	Importo requisito (1 volta l'importo)
	Progettazione specialistica per la redazione del progetto di valutazione antincendio per attività soggette al controllo di prevenzione incendi	€ 51.847,10	€ 51.847,10

Requisito n. 2 (paragrafo 2,2,2,1 lettera c, linea guida ANAc n.1)

Avvenuto espletamento negli ultimi dieci anni di due servizi di ingegneria e di architettura e altri servizi, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del Codice, relativi a progettazioni analoghe alla tipologia di incarico da affidare, per un importo globale non inferiore a 0,5 volte l'importo stimato del servizio cui si riferisce la prestazione:		A	B
		Importo	Importo requisito (0,5 volte l'importo)
	Progettazione specialistica per la redazione del progetto di valutazione antincendio per attività soggette al controllo di prevenzione incendi	€ 51.847,10	€ 25.923,55

TABELLA A.3 - ELEMENTI QUALITATIVI E QUANTITATIVI DELL'OFFERTA

Elementi qualitativi - OFFERTA TECNICA				70	
Criterio	Sub-criterio	Criterio motivazionale di valutazione	Punteggio massimo sub	Punteggio totale criterio	
(A) Merito tecnico progettazione antincendio per attività soggette al controllo di prevenzione incendi		Il concorrente, al fine di ottenere il punteggio di questo criterio di valutazione, deve fornire la documentazione tecnica attestante la propria professionalità, costituita da un massimo di n. 3 incarichi di progettazione di prevenzione incendi svolti negli ultimi 10 anni, ritenuti particolarmente significativi e rappresentativi della propria capacità e qualifica professionale a svolgere la progettazione antincendio come in oggetto. Almeno uno dei progetti presentati dovrà avere come oggetto la prevenzione incendi delle strutture sanitarie pubbliche o private. La relazione dovrà specificare, per ogni singolo servizio presentato: - Indicazione del committente. - Descrizione dell'iter autorizzativo perseguito (esame progetto, esame progetto in deroga, SCIA ecc.), di cui al DPR 151 del 2011 e integrazione o precedenti. - L'oggetto dell'intervento, ovvero descrizione della progettazione, l'indicazione di tutte le attività soggetta al controllo di prevenzione incendi presenti e le relative norme di riferimento. - La data di inizio e fine del servizio di progettazione. - I criteri e le modalità organizzative adottati, le dimensioni della struttura utilizzata e la descrizione del team di progettazione, nonché le attività svolte da ogni professionista del gruppo di lavoro (con specifica indicazione della mansione e degli importi). - Dichiarazione di ottenimento del titolo autorizzativo oggetto della progettazione. Al fini dell'attribuzione del punteggio stabilito per il presente sub criterio di valutazione, la commissione terrà conto di: - Progetto, destinazione funzionale e attività soggette al controllo di prevenzione incendi con riferimento a strutture sanitarie per similitudine al servizio posto a base di gara. - Altri incarichi con destinazioni funzionali diverse da quelle oggetto di gara, rilevanti sotto il profilo della complessità.	35		**(A) Merito tecnico progettazione antincendio per attività soggette al controllo di prevenzione incendi** La relazione, che conterrà la documentazione descrittiva come precedentemente specificati, dovrà essere costituita da un massimo di nr. 3 facciate A4 per ogni singolo servizio espletato scelto (le parti dattiloscritte dovranno contenete al massimo 40 righe per facciata, con scrittura carattere "Arial" in corpo non inferiore a 11 punti). Possono essere inseriti all'interno delle facciate di cui sopra inserti di tabelle, grafici, disegni, fotografie, ecc. La documentazione dovrà essere relativa ad incarichi svolti effettivamente dal concorrente ovvero, in caso di costituendo raggruppamento, da uno o più soggetti facenti parte del raggruppamento stesso. Non saranno prese in considerazione quelle proposte che presentino un numero di facciate diverso rispetto a quanto sopra indicato.
(B) Caratteristiche qualitative e metodologiche	(B.1) Team dedicato al servizio	La valutazione si riferirà alle proposte effettuate del concorrente in merito alle risorse umane impiegate che dovranno essere illustrate con precisione e concretezza descrivendo la struttura tecnico – organizzativa, con relativo organigramma e con indicazione delle professionalità messe a disposizione dal concorrente per svolgere le prestazioni richieste. In particolare dovranno essere riportate le schede – curriculum di tutte le figure professionali impiegate nel team dedicato al servizio, volte a dimostrare il possesso di una esperienza professionale adeguata alla tipologia e all'importo dell'incarico. Ai fini dell'attribuzione del punteggio stabilito per il presente sub criterio di valutazione, la commissione terrà conto di: - Esperienza e qualificazione professionale del soggetto indicato come principale incaricato e firmatario della pratica. - Esperienza e qualificazione professionale dei componenti del team. - Iscrizione del soggetto incaricato nell'elenco del Ministero dell'Interno di cui al Decreto Ministeriale 05/08/2011 Prevenzione Incendi (Ex L. 818/84). - Iscrizione di uno o più componenti del team nell'elenco del Ministero dell'Interno di cui al Decreto Ministeriale 05/08/2011 Prevenzione Incendi (Ex L. 818/84).	15	35	**(B) Caratteristiche qualitative e metodologiche** La relazione tecnico illustrativa con la quale sarà descritto l'approccio qualitativo e metodologico proposto per l'espletamento del servizio oggetto della gara, come precedentemente dettagliato, dovrà essere costituita da un massimo di n. 20 facciate in formato A4 (le parti dattiloscritte dovranno contenete al massimo 40 righe per facciata, con scrittura carattere "Arial" in corpo non inferiore a 11 punti). Possono essere inseriti all'interno delle facciate di cui sopra inserti di tabelle, grafici, disegni, fotografie, ecc. Alla relazione dovranno essere allegate le Schede Curriculum e gli attestati di certificazione del sistema di gestione di qualità. A prescindere dalla forma giuridica del soggetto concorrente, la relazione illustrativa del servizio oggetto dell'appalto dovrà essere unica, e non dovrà, nel suo complesso, superare il numero di facciate prescritte. Non saranno prese in considerazione quelle proposte che presentino un numero di facciate diverse rispetto a quanto sopra indicato.
	(B.3) Marchio di qualità	Svolgimento della progettazione secondo standard e sistemi di gestione della Qualità, UNI EN ISO 9001:2015. Ai fini dell'attribuzione del punteggio stabilito per il presente sub criterio di valutazione, la commissione terrà conto di: - Certificazione rilasciata sotto accreditamento ai sensi della UNI EN ISO 9001:2015. - Descrizione sintentica secondo standard di qualità del processo di progettazione e di gestione del controllo di qualità.	5		
	(B.4) Metodo di svolgimento della progettazione antincendio	Dovranno essere illustrate con precisione e concretezza le tematiche principali che, a parere del concorrente, caratterizzano il progetto in oggetto, per attività sanitarie di tipo ospedaliero e ambulatoriale soggette al controllo di prenvenzione incendi. Dovrà essere caratterizzata l'impostazione che il concorrente intende adottare per l'espletamento dell'incarico, nonchè le modalità di svolgimento della prestazione, oltre alla programmazione e la pianificazione per il compimento dello stesso incarico (senza riferimento alla tempistica che sarà oggetto di valitazione quantitativa, pena l'esclusione). Il concorrente indicherà anche le risorse strumentali, softwar ed hardware che saranno utilizzate per l'espletamento dell'incarico di progettazione in oggetto. Ai fini dell'attribuzione del punteggio stabilito per il presente sub criterio di valutazione, la commissione terrà conto: - criticità e tematiche ipotizzate che saranno oggetto di verifica e approfondimento. - modalità di esecuzione del servizio con riguardo alle azioni di interazione e coordinamento con la stazione appaltante e con il RdP, nonchè le misure e gli interventi finalizzati a garantire le qualità della prestazione fornita. - prestazioni aggiuntive rispetto ai contenuti del capitolato d'oneri allegato al bando di gara.	15		

Elementi quantitativo - OFFERTA ECONOMICA			
Criterio	Criterio quantitativo di valutazione	Punteggio totale criterio	30
(C) Ribasso percentuale	Punteggio attribuito al ribasso percentuale i-esimo offerto in sede di gara: Compenso posto a base d'asta per il presente incarico pari a € 51.874,10 di cui all'art. 6 del Capitolato d'oneri	30	
Elementi qualitativi e quantitativi - TOTALE COMPLESSIVO			**100**

AZIENDA U.S.L. TOSCANA CENTRO
Dipartimento Area Tecnica
Via di San Salvi 12 – 50135 Firenze
tel. 055 6933.1 – fax 055 693.3714

Esecuzione del Servizio di architettura e ingegneria per l'espletamento di incarico di Progettazione specialistica per la redazione del progetto di valutazione antincendio per l'adeguamento del Presidio Ospedaliero San Giovanni di Dio, Via di Torregalli, 3 – Firenze, attività principale n. 68.5.C di cui al DPR 151/2011.

A.4
LINEE GUIDA ALLA REDAZIONE DEL PROGETTO

Firenze, 25/10/2017

AZIENDA U.S.L. TOSCANA CENTRO
Dipartimento Area Tecnica

INDICE

1 INTRODUZIONE 1

2 CRITERI DI PREDISPOSIZIONE DEGLI ELABORATI 1

2.1 CARTIGLIO 1
2.2 INDICE DI REVISIONE DEGLI ELABORATI 1
2.3 FORMATO FISICO DEGLI ELABORATI E SCALA DI RAPPRESENTAZIONE 1
2.4 FORMATO "DIGITALE" DEGLI ELABORATI E SCALA DI RAPPRESENTAZIONE 2

3 INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE 2

3.1 PIANIFICAZIONE DELLA PROGETTAZIONE 2
3.1.1 Contenuti e obiettivi del piano di sviluppo del progetto 3
3.2 CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI 4
3.3 UNITARIETÀ DEL PROGETTO E COORDINAMENTO FRA SPECIALIZZAZIONI 5
3.4 RISPETTO DELLE ESIGENZE 5
3.5 CONFORMITÀ NORMATIVA 6
3.6 CONFORMITÀ AI VINCOLI AUTORIZZATIVI 7
3.7 RIDUZIONE DEL RISCHIO DI IMPREVISTI 7
3.8 VERIFICA DEGLI ELABORATI 8

4 FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA (OMISSIS IN QUANTO GIA' REDATTO) 10

4.1 ELABORATI DEL PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA 10
4.2 LIVELLO DI APPROFONDIMENTO DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA 11
4.3 FORMA E CONTENUTI DEI DOCUMENTI DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA 12
4.3.1 Relazione illustrativa 12
4.3.2 Relazione tecnica 13
4.3.3 Studio di prefattibilità ambientale 13
4.3.4 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza 14
4.3.5 Elaborati grafici del progetto di fattibilità tecnico economica 14
4.3.6 Calcolo sommario della spesa 15
4.3.7 Relazioni specialistiche 15
4.3.8 Capitolato speciale descrittivo e prestazionale. 15
4.3.9 Schema di contratto 15

5 PROGETTO DEFINITIVO 16

5.1 ELABORATI DEL PROGETTO DEFINITIVO 16
5.2 FORMA E CONTENUTI DEI DOCUMENTI DEL PROGETTO DEFINITIVO 16
5.2.1 Relazione generale del progetto definitivo 17

5.2.2 Relazioni tecniche e specialistiche del progetto definitivo *18*
5.2.3 Studio di impatto ambientale e studio di fattibilità ambientale *19*
5.2.4 Elaborati grafici del progetto definitivo *19*
5.2.4.1 Criteri specifici di predisposizione degli elaborati delle opere edili 20
5.2.4.2 Criteri specifici di predisposizione degli elaborati delle opere strutturali 21
5.2.4.3 Criteri specifici di predisposizione degli elaborati delle opere impiantistiche 21
5.2.5 Calcoli delle strutture e degli impianti *22*
5.2.6 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto definitivo *25*
5.2.7 Elenco dei prezzi unitari, computo metrico estimativo e quadro economico del progetto definitivo25

6 PROGETTO ESECUTIVO 26

6.1 ELABORATI DEL PROGETTO ESECUTIVO 26
6.2 LIVELLO DI APPROFONDIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO 27
6.3 FORMA E CONTENUTI DEI DOCUMENTI DEL PROGETTO ESECUTIVO 27
6.3.1 Relazione generale del progetto esecutivo *28*
6.3.2 Relazioni specialistiche del progetto esecutivo *28*
6.3.3 Elaborati grafici del progetto esecutivo *29*
Gli elaborati grafici dovranno permettere una chiara, completa e univoca interpretazione delle informazioni. Per quanto concerne i princìpi generali di redazione degli elaborati si ribadisce quanto già detto per il progetto definitivo, al paragrafo 5.2.4 "Elaborati grafici del progetto definitivo". *29*
6.3.4 Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti *29*
6.3.5 Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti *32*
6.3.6 Piani di sicurezza e coordinamento e quadro di incidenza della manodopera *32*
6.3.7 Cronoprogramma *33*
6.3.8 Elenco dei prezzi unitari, computo metrico estimativo e quadro economico *34*
6.3.9 Schema di contratto e capitolato speciale di appalto *35*

7 ULTERIORI PRESTAZIONI 37

7.1 RELAZIONE SUL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI 37
7.2 ELABORATI PER LA DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DELLE NORME PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE 37
7.3 PROGETTO ANTINCENDIO 38
7.4 VERIFICA DEI RAPPORTI AEROILLUMINANTI 38
7.5 RILIEVO MORFOLOGICO E DELLO STATO DI DEGRADO DELL'ESISTENTE 38
7.6 ULTERIORI ELABORATI NECESSARI ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI 40
7.7 PROGRAMMAZIONE DELLE FASI DI INTERVENTO 40

1 INTRODUZIONE

Il presente documento stabilisce i contenuti minimi che l'Amministrazione esige, a integrazione di quanto stabilito dal DPR 207/2010 e s.m.i. (per quanto tuttora in vigore), quale risultato del servizio di progettazione come definito nel capitolato d'oneri per l'intervento così denominato:

"Esecuzione del Servizio di architettura e ingegneria per l'espletamento di incarico di Progettazione specialistica per la redazione del progetto di valutazione antincendio per l'adeguamento del Presidio Ospedaliero San Giovanni di Dio, Via di Torregalli, 3 – Firenze, attività principale n. 68.5.C di cui al DPR 151/2011."

Le indicazioni contenute nel presente documento sono da intendersi complementari rispetto a quanto stabilito dal DPR 207/2010 e s.m.i. (per quanto tuttora in vigore), con particolare riferimento al Titolo II, Capo I, per quanto concerne le attività di progettazione, nonché rispetto a tutta la normativa cogente applicabile al servizio di progettazione oggetto del suddetto capitolato d'oneri.

2 CRITERI DI PREDISPOSIZIONE DEGLI ELABORATI

2.1 CARTIGLIO

L'Affidatario si impegna a definire in accordo con l'Amministrazione, sin dall'avvio delle attività, il cartiglio da utilizzare, attenendosi alle indicazioni che saranno impartite dall'Amministrazione.

2.2 INDICE DI REVISIONE DEGLI ELABORATI

Ciascun elaborato dovrà essere provvisto di un indice dello stato di revisione che lo renda univocamente e inequivocabilmente rintracciabile rispetto a versioni precedenti superate e a modifiche successive dell'elaborato stesso. L'indice di revisione dovrà comprendere anche la prima emissione.

Ogni qualvolta un documento venga modificato rispetto a una versione precedentemente consegnata, ovvero verificata dall'Amministrazione, dovrà riportare un nuovo indice di revisione.

2.3 FORMATO FISICO DEGLI ELABORATI E SCALA DI RAPPRESENTAZIONE

I formati ammessi devono preferibilmente corrispondere a quelli UNI da A4 a A0.

Le singole tavole grafiche dovranno essere ripiegate in formato A4. La documentazione prodotta in formato A3 potrà essere raccolta per tema e rilegata in album. I documenti tecnici non grafici (relazioni tecniche e specialistiche, relazioni di calcolo, capitolati, elenchi prezzi, computi metrici, ecc.) dovranno essere prodotti in formato A4, opportunamente rilegati, con pagine numerate in modo progressivo e dovranno prevedere un indice con i riferimenti di pagina.

Gli elaborati grafici dovranno essere redatti in conformità alle seguenti scale di rappresentazione: 1:1000 – 1:500 – 1:200 – 1:100 – 1:50 – 1:20 – 1:10 – 1:5 – 1:2 – 1:1. Salvo casi eccezionali non sono ammessi disegni al di fuori di tali scale di rappresentazione.

2.4 FORMATO "DIGITALE" DEGLI ELABORATI E SCALA DI RAPPRESENTAZIONE

La consegna degli elaborati in forma digitale dovrà essere eseguita su uno o più CD – rom o DVD e prevede due modalità:

- files non editabili in formato PDF;
- files editabili;

L'organizzazione per cartelle dovrà essere la medesima dell'elenco elaborati e i files dovranno avere gli stessi nomi indicati nell'elenco.

I files in PDF dovranno essere prodotti nelle dimensioni originali della tavola o documento cartaceo, senza alcuna riduzione, in modo da potere essere stampati tali e quali; in sostanza detti files devono essere una copia digitale del progetto cartaceo di cui al precedente punto 2.3.

I files editabili prodotti dall'aggiudicatario, per motivi di compatibilità con i software della stazione appaltante dovranno essere restituiti nei seguenti formati:

- DWG (compatibilità AutoCAD 2000): files grafici (tavole, schemi, etc.);
- DOC (compatibilità MS Office 2003): documenti di testo (relazioni, etc.)
- XLS (compatibilità MS Office 2003): tabelle di calcolo;
- MPP (compatibilità MS Office 2003): diagrammi di Gantt, Pert, etc.;
- DCF (compatibilità ACCA Primus Unico): computi metrici e metrico estimativi, analisi prezzi, elenchi prezzi, etc.)

I file prodotti da sotwares particolari come ad esempio programmi di calcolo strutturale, calcolo illuminotecnico ed altri, dovranno essere restituiti in uno dei formati standard sopra indicati.

3 INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

3.1 PIANIFICAZIONE DELLA PROGETTAZIONE

L'Affidatario, preliminarmente all'avvio delle attività di progettazione, nei termini indicati nel capitolato d'oneri, dovrà produrre un piano di sviluppo del progetto (o piano di progettazione o anche piano qualità di progettazione).

Il piano di sviluppo del progetto è propedeutico all'attività progettuale. I suoi contenuti saranno soggetti ad approvazione da parte dell'Amministrazione e saranno considerati vincolanti ai fini

della successiva verifica e approvazione del progetto nei suoi diversi livelli di approfondimento.

3.1.1 Contenuti e obiettivi del piano di sviluppo del progetto

Il piano di sviluppo del progetto deve essere tale da consentire:

- la programmazione temporale dello sviluppo delle attività di progettazione e la verifica del rispetto dei tempi previsti;
- la pianificazione di momenti di riesame e verifica intermedi su elementi o parti del progetto;
- la garanzia della conformità del progetto ai contenuti minimi identificati dal DPR 207/2010 e s.m.i. (per quanto tuttora in vigore);
- la garanzia della conformità del progetto ai fini della sua approvazione da parte dell'azienda sanitaria, nonché ai fini della sua valutazione da parte degli enti competenti a rilasciare pareri e autorizzazioni in sede di conferenza servizi da convocarsi ai sensi dell'art.14-bis o 14-ter della Legge 241/90 e smi.;
- la garanzia della conformità dell'opera progettata e di tutte le sue parti:
  - ai requisiti imposti dalla normativa cogente,
  - ai requisiti indicati dalla normativa consensuale applicabile che si intende adottare,
  - alle esigenze espresse dall'Amministrazione,
  - alle esigenze implicite legate alla fruibilità, al comfort ambientale, alla manutenibilità e durabilità degli elementi;
- la garanzia della rispondenza dell'opera progettata ai vincoli di carattere economico.

Il piano di sviluppo del progetto dovrà quindi contemplare, come minimo, i seguenti contenuti:

a) l'elenco dei documenti che il progettista intende produrre con indicazione della relativa scala grafica, suddivisi per disciplina progettuale;

b) una pianificazione temporale che indichi i tempi previsti per lo sviluppo di ciascun singolo elemento del progetto. I criteri di scomposizione - ad esempio, secondo l'indice dei documenti da produrre, piuttosto che secondo parti del progetto oppure secondo elementi dell'opera che possono essere studiate separatamente - potranno essere individuati dal progettista in funzione del tipo di opera e di progetto, oltre che del metodo di gestione della progettazione che intende applicare. La pianificazione temporale dovrà indicare anche i momenti di verifica e riesame previsti per ciascun elemento del progetto individuato. Ogni momento di verifica potrà interessare più elementi. I momenti di verifica dovranno essere concordati con l'Amministrazione;

c) l'elenco delle norme cogenti che interessano il progetto e l'opera, da quelle a carattere territoriale (piani regolatori, regolamenti edilizi, regolamenti emanati dagli enti preposti al rilascio di autorizzazioni, ecc.), a quelle tecniche (fruibilità, igiene, sicurezza, stabilità, antincendio, comfort termico, comfort acustico, ecc.) a quelle legate alla tipologia e alla destinazione d'uso (edilizia sanitaria, requisiti per l'accreditamento [con particolare riferimento al decreto del presidente della Giunta Regione Toscana n. 61/R del 24.12.2010], edilizia residenziale, ecc.). In merito agli impianti, le norme tecniche di riferimento dovranno essere suddivise per settore d'interesse (impianti termici, impianti scarico acque meteoriche, rete gas, ecc.);

d) l'elenco delle norme consensuali che i progettisti intendono applicare come requisito minimo a ciascun elemento del progetto e dell'opera;

e) eventuali possibili requisiti dell'opera che non siano stati esplicitati dall'Amministrazione in fase di Fattibilità tecnico economica, e le procedure che l'Affidatario intende applicare per individuare, approfondire e gestire le esigenze specifiche dell'Amministrazione in ordine a requisiti non cogenti di funzionalità, fruibilità, comfort, durabilità, manutenibilità, economicità, estetica o altro;

f) l'elenco dei vincoli ai quali l'area o l'edificio è eventualmente assoggettato, l'elenco delle autorizzazioni da richiedere e dei relativi enti, con indicazione della documentazione che l'Affidatario intende produrre per ciascuno di questi, al fine di consentire di svolgere con esito positivo la conferenza dei servizi di cui alla Legge 241/90 e smi, e delle modalità e dei termini entro i quali intende procedere per le richieste e la stima dei tempi di risposta previsti.

3.2 CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Gli elaborati progettuali devono garantire per quanto possibile la rintracciabilità delle informazioni. In particolare devono essere organizzati in modo da consentire l'individuazione univoca e inequivocabile di ciascun elemento, componente e materiale, con livelli di dettaglio coerenti con il grado di approfondimento, in funzione del livello di progettazione, nelle sue caratteristiche:

- geometriche, morfologiche e dimensionali (elaborazione grafica);
- tecniche e prestazionali (disciplinare descrittivo e prestazionale, capitolati, specifiche tecniche, relazioni di calcolo, relazioni circa il contenimento energetico, le prestazioni acustiche, la sicurezza antincendio, ecc.);
- economiche (elenchi prezzi, analisi prezzi, computi metrici estimativi);
- di manutenibilità (documenti del piano di manutenzione);
- di sicurezza (documenti del piano di sicurezza e coordinamento).

Ogni elemento, componente o materiale, dovrà essere univocamente individuato, preferibilmente attraverso un codice che lo riconduca immediatamente dalla tavola grafica di dettaglio alla descrizione, alla definizione delle caratteristiche tecniche e prestazionali e delle modalità di posa in opera, al prezzo unitario, al computo metrico e alle relazioni di calcolo.

Resta facoltà dell'Affidatario definire criteri diversi, equivalenti a quello indicato, che forniscano analoghe possibilità di comunicazione e gestione delle informazioni.

3.3 UNITARIETÀ DEL PROGETTO E COORDINAMENTO FRA SPECIALIZZAZIONI

Il progetto dovrà costituire il frutto di un'azione di coordinamento efficace tra le varie discipline specialistiche, sia in termini di contenuti che di forma:

- per quanto attiene ai contenuti, è fondamentale che ogni elaborato del progetto contenga informazioni coerenti con gli altri elaborati e che sia data dimostrazione che ogni scelta relativa ad una soluzione tecnica sia compatibile con le necessità degli altri aspetti del progetto ad essa collegati;
- per quanto attiene alla forma, il progetto dovrà essere redatto in forma tale che i singoli documenti non risultino derivanti dalla composizione di contributi effettuati con modalità e/o software diversi.

È fondamentale che venga dimostrata la fattibilità dell'intervento con particolare riferimento alla compatibilità tra impianti, strutture e opere edili, a un grado di approfondimento coerente con il relativo livello di progetto. Ad esempio, dovranno essere predisposte sezioni in punti tipici e specifici ove dimostrare l'adeguatezza degli spazi per il transito degli impianti, tenuto conto della loro reale dimensione in rapporto alle pendenze, alle dimensioni della sezione della tubazione, di eventuali rivestimenti, delle esigenze di fissaggio, degli spazi di manovra per il montaggio, ecc.;

3.4 RISPETTO DELLE ESIGENZE

Il progetto potrà essere considerato completo e conforme solo quando avrà pienamente risposto alle esigenze dell'Amministrazione. Al fine di verificare il soddisfacimento delle suddette esigenze è necessario in primo luogo definire con precisione quali esse siano e stabilire parametri che permettano di valutare oggettivamente il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tale fase prevede il coinvolgimento dell'Amministrazione almeno per quanto riguarda l'esplicitazione o l'approfondimento delle esigenze di propria competenza e per quanto non sia già stato adeguatamente operato nel Progetto di fattibilità tecnico economica.

Quanto espresso dall'Amministrazione dovrà comunque essere implementato da tutte le esigenze implicite o cogenti eventualmente mancanti.

Si intendono come esigenze implicite le comuni aspettative di un generico committente (si pensi, a titolo esemplificativo, alla arredabilità degli spazi, alla protezione contro le infiltrazioni,

al comfort termico e acustico, al risparmio energetico, ecc.). Sono invece cogenti i requisiti che discendono da normative che ne prescrivono obbligatoriamente il soddisfacimento.

Fra le esigenze di cui il progetto dovrà tenere conto è fondamentale quella di mantenere la struttura attiva e in funzione, nel rispetto di tutti i vincoli e i parametri legati alla salute e alla sicurezza degli utenti, durante l'esecuzione dei lavori. A tale scopo i progettisti, in collaborazione con il Responsabile del Procedimento, provvederanno a verificare il quadro delle funzioni esistenti nella struttura al momento dell'affidamento dell'incarico di progettazione e a definire, secondo stadi di approfondimento successivi in funzione del livello progettuale, le fasi di sviluppo dei lavori con l'indicazione degli apprestamenti e delle installazioni provvisorie.

Il quadro esigenziale acquisito, approfondito e completato a cura del progettista in fase iniziale ed eventualmente integrato nel corso dello sviluppo del progetto, fa parte dei contenuti del piano di sviluppo del progetto.

3.5 CONFORMITÀ NORMATIVA

Il progetto dovrà risultare conforme a tutte le norme cogenti a carattere nazionale e locale, comprese eventuali direttive, circolari, disciplinari, ecc. emessi in riferimento a specifici argomenti inerenti l'opera da realizzare (ad es. in riferimento ai requisiti di accreditamento della Giunta Regione Toscana n. 61/R del 24.12.2010 e s.m.i.).

Nel caso in cui la normativa cogente rimandi a un quadro di norme di riferimento diverse (in merito a prescrizioni, metodi di calcolo o di verifica, o qualunque altro fattore necessario ai fini della redazione del progetto), l'Affidatario dovrà preventivamente individuare e condividere con il Responsabile del Procedimento la scelta della normativa da utilizzare.

La conformità normativa dovrà intendersi estesa non soltanto alla normativa cogente, ma anche a quella consensuale, quantomeno per gli elementi tecnologici di maggiore rilievo. Indicativamente, saranno considerati tali gli elementi tecnologici che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:

- il loro importo superi il 5% dell'intero ammontare;
- appartengano all'involucro dell'edificio;
- concorrano in maniera prioritaria al soddisfacimento di almeno una delle esigenze individuate;
- il loro malfunzionamento possa impedire, anche solo parzialmente, l'utilizzo dell'opera o di una sua parte.

La normativa consensuale di riferimento dovrà essere individuata preferibilmente in ambito europeo (norme EN) o in quello nazionale di recepimento della stessa. In assenza di tali riferimenti, o qualora sia ritenuto opportuno ai fini di garantire una migliore qualità dell'opera, il

progettista potrà motivare le proprie scelte e indicare normative tecniche di altri paesi o di associazioni di categoria (norme DIN, NF, SIA, ASTM, ASHRAE, codici di buona pratica, ecc.).

In caso una o più norme cogenti o consensuali prese a riferimento dovessero subire modifiche o aggiornamenti durante il corso della progettazione, il progetto dovrà adeguarsi a tali modifiche e aggiornamenti (si intende che dovranno essere aggiornati anche tutti i riferimenti normativi contenuti nel piano di sviluppo del progetto e in tutti i documenti e gli elaborati progettuali). Il progetto ultimato dovrà essere conforme alla normativa cogente e consensuale in vigore al momento della consegna all'Amministrazione.

3.6 CONFORMITÀ AI VINCOLI AUTORIZZATIVI

L'Affidatario dovrà garantire la piena rispondenza del proprio progetto alle prescrizioni normative e/o alle indicazioni ricevute in fase interlocutoria dagli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni, o comunque poste alla base dell'ottenimento delle stesse. Il progetto dovrà quindi tenere conto delle esigenze legate a eventuali vincoli di natura storica, artistica, paesaggistica, idrogeologica, ambientale o altro vigenti sull'area o sull'oggetto dell'intervento, che devono essere attentamente valutati fin dalle prime fasi della progettazione, mediante la fase interlocutoria che l'Affidatario dovrà obbligatoriamente tenere con tutti gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni, al fine di sviluppare un progetto che sia compatibile con essi. I rapporti con gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni dovranno pertanto iniziare sin dalle fasi iniziali della progettazione, così da considerare subito le eventuali richieste.

Qualora, in sede di conferenza dei servizi (da svolgersi ai sensi e per gli effetti della Legge 241/90 e s.m.i., gli enti preposti al rilascio di autorizzazioni, nulla-osta e pareri, forniscano prescrizioni, richiedano integrazioni o addirittura emettano un parere negativo, l'Affidatario è tenuto a conformarsi, senza alcun onere aggiuntivo, alle indicazioni che saranno impartite dall'Amministrazione sulla base di detti pareri, prescrizioni e/o richiesta di integrazioni.

L'Affidatario è obbligato a collaborare con il Responsabile del Procedimento nello svolgimento di tutte le attività necessarie all'espletamento della conferenza dei servizi.

3.7 RIDUZIONE DEL RISCHIO DI IMPREVISTI

Al fine di minimizzare il rischio di imprevisti nello sviluppo del progetto, assumono fondamentale importanza:

- i rilievi e le analisi atti a definire la consistenza dello stato di fatto;
- le verifiche e gli accertamenti atti a definire i criteri di gestione dei vincoli individuati.

Le indagini e rilievi necessari per la progettazione devono documentare:

- le dimensioni e la geometria dell'area, i confini di proprietà con i relativi accertamenti catastali;

- l'insistenza di particolari vincoli ed eventuali zone di rispetto legate alla conformazione dell'area e alla configurazione e alla gestione del territorio circostante (ad esempio, vicinanza a corsi d'acqua, strade, ferrovie, aeroporti, ecc.), che possono incidere sui limiti (ad esempio, distanze dai confini, altezza massima, ecc.);
- le caratteristiche delle aree interessate dall'intervento, attraverso la documentazione delle indagini geologiche, geotecniche, idrologiche, idrauliche e sismiche;
- le caratteristiche morfologiche, tipologiche, geometriche e dimensionali degli edifici, attraverso elaborati grafici di piante, prospetti e sezioni di insieme e di dettaglio;
- la consistenza materica e lo stato di conservazione degli edifici e dei singoli componenti (strutture, partizioni, tamponamenti, orizzontamenti, coperture, collegamenti, elementi di chiusura, finiture, impianti, ecc.).

All'Affidatario spetta l'onere di verificare tutti i rilievi necessari per ottenere il quadro delle informazioni descritto.

L'Affidatario è tenuto a effettuare, presso gli Enti preposti, tutte le verifiche e gli accertamenti che riterrà necessari al fine di assicurare il pieno rispetto dei vincoli e l'eliminazione del rischio di imprevisti per carente valutazione:

- del quadro autorizzativo;
- dei criteri di allacciamento ai pubblici servizi;
- delle interferenze con eventuali sottoservizi presenti nell'area;
- del quadro dei vincoli territoriali in genere (ritrovamenti archeologici, ritrovamento di ordigni inesplosi, presenza di corsi d'acqua superficiali o interrati, ecc.).

Il progetto dovrà essere conforme ai vincoli rilevati.

3.8 VERIFICA DEGLI ELABORATI

L'Amministrazione procederà, mediante personale interno o esterno alla propria struttura, a sottoporre a verifica il piano di sviluppo del progetto ed il progetto per ciascun livello progettuale sviluppato.

In riferimento ai contenuti dei diversi livelli progettuali, l'attività di verifica potrà evidenziare stati di non conformità con riferimento:

a) alla normativa cogente applicabile;

b) ai documenti richiamati dal contratto, quali ad esempio le Linee Guida alla redazione del progetto per i lavori pubblici;

c) alle previsioni contenute nel piano di sviluppo del progetto;

d) ai requisiti esplicitati dall'Amministrazione durante lo svolgimento dell'incarico e non in contrasto con l'oggetto dell'incarico stesso;

e) alle informazioni e ai dati risultanti da indagini, prove, sondaggi e rilievi effettuati sul sito e sugli edifici esistenti;

f) alla valutazione dei costi;

g) ai vincoli urbanistici, territoriali o autorizzativi;

h) alle problematiche legate alla cantierizzazione del progetto;

i) alla fattibilità tecnica del progetto;

j) alla collaudabilità dell'opera;

k) alla manutenibilità dell'opera e degli elementi che la compongono;

l) alla leggibilità, chiarezza, esaustività e coerenza delle informazioni contenute negli elaborati progettuali.

Tali non conformità saranno formalizzate all'Affidatario dal Responsabile del Procedimento mediante raccomandata a mano. Su tale base l'Affidatario dovrà procedere alla revisione degli elaborati progettuali secondo le modalità dallo stesso ritenute più idonee, salvo eventualmente concordarle con i soggetti preposti alla verifica.

L'iter di verifica sarà ripetuto, per ogni ciclo, fino alla completa risoluzione delle non conformità, dichiarata dai soggetti preposti alla verifica e attestata dal Responsabile del Procedimento.

L'attività di verifica non potrà in alcun modo essere invocata quale limitazione delle responsabilità dell'Affidatario, che resta l'unico responsabile del prodotto fornito.

In generale, l'Affidatario fornirà tutta la propria collaborazione al fine di agevolare il processo di verifica. Tale collaborazione si sostanzierà in:

- consegna di una copia cartacea e di una copia digitale degli elaborati progettuali espressamente dedicate al processo di verifica; tale consegna deve quindi intendersi per ciascun documento prodotto in relazione alle prestazioni di cui all'incarico;
- partecipazione a riunioni che si terranno nel numero necessario a discrezione del Responsabile del Procedimento;
- predisposizione della documentazione necessaria, in aggiunta o a modifica di quanto già prodotto, al fine di rispondere nella maniera più esauriente possibile ai rilievi eventualmente formalizzati; tale documentazione dovrà essere fornita anch'essa in duplice copia cartacea (oltre a una copia digitale) e dovrà evidenziare, attraverso modalità da concordare con il Responsabile del Procedimento, le modifiche apportate ai documenti.

È opportuno che l'Affidatario non introduca modifiche al progetto o a singoli elaborati già verificati, che non siano conseguenti alla necessità di risolvere le non conformità eventualmente

rilevate, ovvero che non siano state preventivamente concordate con il Responsabile del Procedimento e con il personale incaricato della verifica. In caso tale eventualità di verificasse l'Affidatario è tenuto a comunicare le modifiche apportate contestualmente alla presentazione degli elaborati, evidenziandole sugli elaborati stessi e fornendone motivazione.

Non saranno concesse sospensioni o proroghe sui tempi di consegna per attività di verifica aggiuntive dovute alla mancata comunicazione di modiche apportate a documenti già verificati.

I documenti consegnati dovranno essere sempre accompagnati dal relativo elenco aggiornato.

Le verifiche potranno essere condotte sia durante lo svolgimento del progetto che a seguito della consegna finale del prodotto progettuale.

Nel primo caso, l'Affidatario è tenuto a pianificare, in accordo con il Responsabile del Procedimento, verifiche parziali di parti omogenee del progetto, in maniera da risolvere tutte le non conformità rilevabili sullo stesso prima della scadenza dei termini contrattuali previsti per la consegna. I pareri parziali emessi dall'Amministrazione durante lo svolgimento della prestazione saranno da intendersi limitati ad alcuni aspetti del progetto e dunque non vincolanti ai fini della valutazione finale complessiva dello stesso. Il progettista sarà quindi tenuto ad adeguarsi alle richieste conseguenti alle eventuali non conformità espresse a seguito della verifica del progetto completo.

Nel secondo caso, viceversa, l'analisi del progetto sarà svolta solo a seguito della ricezione del progetto completo.

La scelta fra le due differenti modalità di esecuzione del servizio di verifica spetta al Responsabile del Procedimento e sarà comunicata all'Affidatario contestualmente all'ordine di servizio per la predisposizione del piano di sviluppo del progetto di cui all'art. 3.

Per quanto non espressamente previsto si rimanda all'art. 9 del Capitolato d'Oneri.

4 FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA (OMISSIS IN QUANTO GIA' REDATTO)

4.1 ELABORATI DEL PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

La fattibilità tecnica economica dovrà rispettare la forma e i contenuti indicati negli articoli dal 17 al 23 del DPR 207/10 e s.m.i.

È richiesta la redazione dei seguenti documenti:

a) relazione illustrativa;
b) relazione tecnica;
c) studio di prefattibilità ambientale;

d) studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari (storiche archeologiche ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sulle interferenze e relative relazioni ed elaborati grafici – atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate);
e) planimetria generale e elaborati grafici;
f) prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza con i contenuti minimi di cui al comma 2 dell'art. 17 del DPR 207/10;
g) calcolo sommario della spesa;
h) quadro economico di progetto;
i) piano particellare preliminare delle aree o rilievo di massima degli immobili.
j) sono effettuate, sulle aree interessate dall'intervento, le indagini necessarie quali quelle geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, nonché archeologiche e sulle interferenze e sono redatti le relative relazioni ed elaborati grafici nonché la relazione tecnica sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare;
k) è redatto un capitolato speciale descrittivo e prestazionale.

Il progetto di fattibilità tecnico economica deve essere portato a un livello di approfondimento che consenta di definire, con un margine di errore non superiore al 20%, l'effettivo valore delle lavorazioni e di tutte le altre voci che compongono il quadro economico.

Nella descrizione dei singoli elaborati si daranno alcune indicazioni finalizzate al raggiungimento di tale obiettivo, fermo restando il rispetto dei criteri generali di progettazione e le indicazioni che lo stesso progettista avrà fornito in sede di predisposizione e approvazione del piano di sviluppo del progetto.

4.2 LIVELLO DI APPROFONDIMENTO DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

Il progetto di fattibilità tecnico economica deve essere redatto sulla base delle indicazioni contenute nel Documento Preliminare alla Progettazione e in altri documenti illustrativi dell'intervento da progettare eventualmente forniti dall'Amministrazione.

Il livello di approfondimento dei rilievi deve essere tale da consentire la corretta impostazione progettuale e l'individuazione delle ulteriori attività di rilievo ed indagine necessarie per lo sviluppo del livello progettuale definitivo.

Il livello di approfondimento del rilievo dello stato di fatto degli edifici esistenti deve essere tale da consentire la stima sommaria delle lavorazioni necessarie e del costo dell'intervento, e deve permettere l'individuazione delle ulteriori attività di rilievo e indagine necessarie per lo sviluppo del livello progettuale definitivo.

È precisa volontà dell'Amministrazione far sì che le scelte tecniche e le conseguenti valutazioni economiche, operate in sede di progettazione preliminare, non comportino stravolgimenti in sede di progettazione definitiva imputabili a carenze di valutazione del contesto e dello stato di fatto.

Nei paragrafi successivi, con la descrizione dei singoli elaborati, si daranno alcune indicazioni propedeutiche al raggiungimento di tali obiettivi.

4.3 FORMA E CONTENUTI DEI DOCUMENTI DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

Di seguito si evidenziano specifiche richieste relative ad alcuni dei documenti che compongono il progetto di fattibilità tecnico economica. Per i documenti che non vengono richiamati nei paragrafi seguenti devono ritenersi sufficienti le indicazioni contenute nel Titolo II, Capo I, Sezioni prima e seconda del DPR 207/2010 (per quanto tuttora vigenti), quale riferimento normativo obbligatorio.

Le indicazioni fornite nel seguito devono comunque intendersi sempre come integrative e complementari rispetto a quanto stabilito al suddetto Titolo II, Capo I, Sezioni prima e seconda del DPR 207/10 (per quanto tuttora vigenti).

4.3.1 Relazione illustrativa

La relazione illustrativa del progetto di fattibilità tecnico economica dovrà contenere tutti gli elementi di cui all'art. 18, del DPR 207/2010; in particolare l'Affidatario dovrà soddisfare i punti di seguito elencati.

La relazione dovrà illustrare le eventuali diverse soluzioni progettuali analizzate, illustrando le motivazioni alla base della soluzione selezionata, anche in relazione alle problematiche di inserimento nel contesto. In caso di intervento su strutture esistenti, la relazione dovrà adeguatamente motivare l'opportunità delle opere previste in relazione ad altre possibili soluzioni valutate.

La relazione dovrà analizzare puntualmente le indagini e gli accertamenti svolti (direttamente o forniti dall'Amministrazione), descrivendo anche per mezzo di allegati le modalità con cui sono stati effettuati, indicandone i risultati anche in caso di esito negativo e attestando la fattibilità dell'intervento; eventualmente, saranno individuate le criticità residue e gli approfondimenti di indagine che dovessero rendersi necessari. Per ciascun vincolo rilevato dovranno infine essere definite le azioni da intraprendere in sede di progettazione definitiva.

La relazione dovrà identificare i documenti analizzati per attestare la titolarità delle aree. Con riferimento invece alla loro disponibilità, dovrà essere illustrato lo stato dei luoghi ipotizzato alla data di consegna delle aree, individuando eventuali necessità di esecuzione delle opere per fasi.

La relazione, in apposito paragrafo dedicato, dovrà dare evidenza mediante l'esplicitazione delle scelte progettali di aver considerato tutte le esigenze individuate.

Inoltre, la relazione dovrà esplicare gli aspetti funzionali ed interrelazionali dei diversi elementi del progetto e i relativi calcoli sommari della spesa, indicando, anche in forma sintetica, forme e fonti di finanziamento per la copertura della spesa, l'eventuale articolazione dell'intervento in lotti funzionali e fruibili, nonché i risultati del piano economico finanziario.

Se lo ritiene necessario, per l'illustrazione del progetto e delle successive fasi di progettazione e sviluppo del processo, l'Affidatario potrà avvalersi di matrici di correlazione tra i singoli elementi che compongono l'intervento ed il quadro normativo, esigenziale ed autorizzativo da soddisfare.

4.3.2 Relazione tecnica

La relazione tecnica , redatta con i contenuti di cui all'art. 19 del DPR 207/10, deve contenere gli approfondimenti e gli studi condotti in prima approssimazione anche a supporto delle informazioni contenute nella relazione illustrativa, riportando lo sviluppo degli studi tecnici specialistici, e indicare requisiti e prestazioni che devono essere riscontrati nell'intervento. Descrive nel dettaglio le indagini effettuate e la caratterizzazione del progetto dal punto di vista dell'inserimento nel territorio, descrivendo e motivando le scelte tecniche effettuate.

Essa deve contenere le valutazioni svolte per una prima determinazione degli elementi tecnologici principali, quali strutture e impianti. Qualora necessario per definirne le caratteristiche principali (in relazione alle indagini, ai vincoli, alle prestazioni, ecc.), la relazione riporta calcoli di massima che consentano di definire la tipologia degli elementi e di effettuare una congrua valutazione dei costi. In particolare, con riferimento alle strutture, dovrà essere valutata la tipologia più idonea in relazione alle indagini geotecniche, ai cedimenti ammissibili e differenziali e ai carichi presunti in fondazione sulla base di una prima ipotesi di schema strutturale.

La relazione tecnica deve contenere un dettagliato resoconto sulla composizione, la consistenza e lo stato di manutenzione della struttura su cui si deve intervenire.

4.3.3 Studio di prefattibilità ambientale

Lo studio di prefattibilità ambientale redatto con i contenuti di cui all'art. 20 del DPR 207/10 deve essere effettuato in relazione alla tipologia, alla categoria e all'entità dell'intervento, allo scopo di ricercare le condizioni che consentano un inserimento ottimale nel contesto territoriale. Comprende la verifica di compatibilità dell'intervento, lo studio degli effetti sul contesto ambientale, le motivazioni della scelta del luogo di inserimento dell'intervento in relazione alle possibili alternative, l'indicazione delle norme di tutela ambientale da applicare ed i criteri tecnici che si intendono adottare per garantirne il rispetto.

Lo studio deve contenere le informazioni necessarie allo svolgimento della fase di selezione preliminare dei contenuti del successivo studio di impatto ambientale. Se si rende necessaria

la procedura di selezione prevista dalle direttive comunitarie, lo studio di prefattibilità ambientale deve consentire di verificare che l'intervento non possa causare impatto ambientale significativo, ovvero deve consentire di identificare misure prescrittive tali da mitigare tale impatto.

4.3.4 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza

L'obbligo della redazione delle prime indicazioni per la stesura del piano di sicurezza di cui all'art. 17 comma 1 lett. f), che dovranno essere considerate nello sviluppo dei successivi livelli progettuali e nella stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento, deriva dalla necessità di individuare le scelte progettuali di massima in grado di limitare i rischi connessi alla realizzazione dell'opera e di operare una stima preliminare degli oneri intrinseci e speciali della sicurezza.

Il documento dovrà quindi individuare, integrando quanto previsto dall'art. 17 comma 2, i seguenti fattori:

- il metodo di redazione del piano di sicurezza e del fascicolo tecnico, definendo criteri generali e specifici di redazione del documento, e indicando eventuali documenti guida da utilizzare;
- gli elementi fondamentali da trattare nel Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- le caratteristiche principali dell'opera con particolare riferimento all'individuazione dei fattori che possono interferire con l'organizzazione e la gestione del cantiere;
- l'individuazione delle principali fasi realizzative;
- l'individuazione dei rischi derivanti dal contesto nel quale dovrà essere realizzata l'opera e dalle scelte compositive operate nel progetto preliminare;
- prima valutazione dei costi della sicurezza.

4.3.5 Elaborati grafici del progetto di fattibilità tecnico economica

Gli elaborati grafici e sezioni di cui all'art. 21 comma 1 lettera a) del DPR 207/10 dovranno essere prodotti in scala non inferiore a 1:200 e dovranno riguardare, tra l'altro:

- la verifica di conformità alle principali norme, almeno per gli aspetti che possono in qualche maniera vincolare l'assetto distributivo (norme antincendio, sanitarie, urbanistiche, abbattimento barriere architettoniche, ecc.);
- la distribuzione impiantistica, almeno per quanto riguarda gli impianti con maggiore impatto sulla concezione spaziale (quali gli impianti aeraulici, smaltimento e accumulo acque, ecc.), dando evidenza del soddisfacimento delle possibili esigenze legate alla relativa gestione e manutenzione.

4.3.6 Calcolo sommario della spesa

Al fine di conseguire la massima affidabilità della valutazione economica, nel calcolo sommario della spesa, redatto secondo le indicazioni dell'art. 22 del DPR 207/10, devono confluire tutte le valutazioni eseguite per la redazione degli elaborati grafici e descrittivi.

Il calcolo sommario della spesa dovrà derivare da un'analisi dettagliata che si concretizza in un computo metrico estimativo di massima, nel quale sarà comunque possibile, per alcune tipologie di impianto o altro, operare valutazioni sulla scorta di costi standardizzati o di opere analoghe.

Solo in casi molto particolari, in cui sia dimostrata la sostanziale analogia del progetto con opere già realizzate, sarà accettata una valutazione parametrica degli importi.

4.3.7 Relazioni specialistiche

Le indagini geologiche, geotecniche, idrologiche, idrauliche e sismiche e le altre di cui all'art. 17 comma 1 lettera d) del DPR 207/10, devono essere effettuate a un livello di approfondimento tale da garantire la realizzabilità dell'opera. Le relative relazioni devono essere sviluppata a un livello di dettaglio sufficiente a consentire lo sviluppo del livello progettuale che dovrà essere presentato in fase di gara e fornire indicazioni esaustive sugli approfondimenti di indagine che saranno ritenuti necessari al fine di completare i successivi livelli di progettazione, affinché l'offerente sia posto in condizioni di valutare correttamente i parametri in base ai quali predisporre la propria offerta, senza il rischio di successivi aggravi.

4.3.8 Capitolato speciale descrittivo e prestazionale.

Oltre a quanto indicato all'art. 23 del DPR 207/10, si ricorda che il capitolato speciale prestazionale deve indicare nel dettaglio le specifiche prestazionali di tutti gli elementi che compongono l'oggetto della progettazione. Esso deve essere redatto specificatamente per il progetto in questione, e non deve riportare indicazioni generiche riferite a elementi o lavorazioni non presenti nell'intervento, dando evidenza del fatto che ogni scelta è stata fatta su misura e con lo specifico intento di garantire il livello prestazionale voluto.

4.3.9 Schema di contratto

Si richiede che il progettista includa nel progetto di fattibilità tecnico economica anche lo schema di contratto da utilizzare per la successiva gara necessaria per l'affidamento del servizio di progettazione dei livelli progettuali successivi.

5 PROGETTO DEFINITIVO

5.1 ELABORATI DEL PROGETTO DEFINITIVO

1. - Il progetto definitivo sarà composto nella forma e nei contenuti indicati negli articoli da 24 a 32 del DPR 207/2010 e s.m.i. (per quanto in vigore in regime transitorio).

Redatto sulla base delle indicazioni del progetto di fattibilità tecnico economica approvato, dovrà contenere tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente; inoltre dovrà sviluppare gli elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

2. - È richiesta la redazione dei seguenti documenti:

a) relazione descrittiva generale
b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
c) rilievi planoaltimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
d) elaborati grafici;
e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
f) calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'art. 28, comma 2, lettere h) ed i) del DPR 207/2010 (in vigore in regime transitorio) ;
g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto definitivo;
h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
i) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
j) computo metrico estimativo;
k) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
l) quadro economico con l'indicazione dei costo di sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera n).

A tali elaborati si aggiungono eventuali elaborati del progetto di fattibilità tecnico economica che si ritenga opportuno trasporre, immutati o implementati per quanto ritenuto necessario.

5.2 FORMA E CONTENUTI DEI DOCUMENTI DEL PROGETTO DEFINITIVO

Di seguito si evidenziano specifiche richieste relative ad alcuni dei documenti che compongono il progetto definitivo. Per i documenti che non vengono richiamati nei paragrafi seguenti devono ritenersi sufficienti le indicazioni contenute nel Titolo II, Capo I, Sezione III del DPR 207/2010, quale riferimento normativo obbligatorio (per quanto in vigore in regime transitorio).

Le indicazioni fornite nel seguito devono comunque intendersi sempre come integrative e complementari rispetto a quanto stabilito nel suddetto Titolo II, Capo I, Sezione III DPR 207/2010.

5.2.1 Relazione generale del progetto definitivo

La relazione generale del progetto definitivo (art. 25 del DPR 207/2010) costituisce un naturale approfondimento della relazione illustrativa del progetto di fattibilità tecnico economica e in tal senso dovranno essere approfonditi tutti gli argomenti in essa trattati.

La relazione dovrà fornire i chiarimenti atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, il rispetto del prescritto livello qualitativo, dei conseguenti costi e dei benefici attesi.

In particolare, salva diversa determinazione del responsabile del procedimento, la relazione dovrà:

a) descrivere i criteri utilizzati per le scelte progettuali, gli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio, le caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti, nonché i criteri di progettazione delle strutture e degli impianti, in particolare per quanto riguarda la sicurezza, la funzionalità e l'economia di gestione;

b) riferire in merito a tutti gli aspetti riguardanti le strutture, le interferenze, il paesaggio, l'ambiente che sono stati esaminati e risolti in sede di progettazione attraverso il progetto di fattibilità tecnico economica.

c) indicare le eventuali cave e discariche autorizzate e in esercizio, che possono essere utilizzate per la realizzazione dell'intervento con la specificazione della capacità complessiva;

d) indicare le soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche;

e) riferire in merito alla verifica sulle interferenze delle reti aeree e sotterranee con i nuovi manufatti ed al progetto della risoluzione delle interferenze medesime;

f) attestare la rispondenza al progetto di fattibilità tecnico economica ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso; contenere le motivazioni che hanno indotto il progettista ad apportare variazioni alle indicazioni contenute nela precedente fase di progetto;

g) riferire in merito alle eventuali opere di abbellimento artistico o di valorizzazione architettonica;

h) riferire in merito ai criteri ed agli elaborati che dovranno comporre il progetto esecutivo; riferire inoltre in merito ai tempi necessari per la redazione del progetto esecutivo e per la realizzazione dell'opera eventualmente aggiornando i tempi indicati nel cronoprogramma del progetto di fattibilità.

Nella descrizione del progetto definitivo si richiede che sia data evidenza dell'analisi svolta con riferimento al quadro normativo, alle esigenze e ai vincoli già individuati nella precedente fase progettuale.

Per ciascun vincolo rilevato dovranno quindi essere definite le azioni risolutive che sono state intraprese, dettagliando puntualmente quali elementi dell'opera siano stati coinvolti dal singolo vincolo e quali siano stati i criteri progettuali conseguenti. Qualora ritenuto opportuno, potrà essere fatto rimando a specifici elaborati in cui siano facilmente riscontrabili queste informazioni.

Dovrà essere data evidenza delle norme cogenti applicabili individuate nel piano di sviluppo del progetto o successivamente alla predisposizione dello stesso. La dimostrazione della presa in considerazione del quadro normativo dovrà essere effettuata operando una sistematica correlazione con il singolo elemento dell'opera, evidenziando l'applicabilità o meno della singola normativa e, in caso affermativo, dei vincoli principali che sono stati considerati.

Inoltre la relazione descrittiva darà evidenza della presa in considerazione delle esigenze rilevate, per ciascuna delle quali dovrà essere analizzata la correlazione con gli elementi costituenti l'opera, evidenziando i criteri progettuali adottati per fornire una risposta prestazionale adeguata.

5.2.2 Relazioni tecniche e specialistiche del progetto definitivo

Oltre alle relazioni prescritte dalla norma, secondo quanto previsto dall' art. 26 del DPR 207/2010 (relazioni sulle strutture, tecnica delle opere architettoniche, sulla gestione delle materie, sulle interferenze), dovranno essere sviluppate le seguenti relazioni tecniche e specialistiche, con riferimento a tutti gli aspetti del progetto che meritano uno specifico approfondimento.

- **relazione acustica**: dovrà essere predisposta, da tecnico competente in materia, apposita relazione di calcolo e verifica dei requisiti acustici passivi nel rispetto della normativa vigente in materia (L. 447/95). Contestualmente la relazione dovrà fornire indicazioni in merito a requisiti o a specifiche realizzative che devono essere prese in considerazione ai fini della corretta e completa considerazione della tematica in oggetto. A tal fine dovranno essere valutati sia gli impianti a uso discontinuo che quelli ad uso continuo. Ove necessario (in relazione all'utilizzo previsto degli spazi), dovrà essere valutata anche l'adeguatezza dei tempi di riverbero;
- **relazione di valutazione della resistenza al fuoco**: dovrà essere predisposta, ove tale tematica non sia già affrontata in altri documenti di progetto, apposita relazione di valutazione della resistenza al fuoco degli elementi portanti e separanti qualora tale caratteristica sia richiesta dalle normative in materia di sicurezza in caso di incendio. Tale valutazione dovrà estendersi oltre che agli elementi strutturali (escludendo metodi "approssimativi" quali quelli conseguenti all'applicazione della circolare n. 91 del 1961) a tutti gli elementi separanti per i quali dovranno essere definite le prestazioni dei singoli materiali;
- **relazione sismica**: definisce i requisiti di sicurezza e i criteri di verifica da adottarsi nella costruzione di nuove opere o negli interventi di adeguamento di opere esistenti. A tal fine

dovranno essere definiti l'azione sismica con riguardo anche all'interazione terreno-struttura nonché i criteri generali di progettazione con riferimento alle norme tecniche vigenti in materia. Il responsabile del procedimento può prevedere l'integrazione della relazione sismica con specifici studi di sismicità locale e relative indagini, laddove risulti necessario in base anche alle risultanze del progetto di fattibilità tecnico economica, per le caratteristiche dell'opera da realizzare, per le sue dimensioni e i livelli di prestazione richiesta.

Tutte le relazioni specialistiche dovranno essere sviluppate ad un livello tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

Inoltre, ove la progettazione implichi la soluzione di ulteriori questioni specialistiche, queste formeranno oggetto di apposite relazioni che definiscono le problematiche e indicano le soluzioni da adottare in sede di progettazione esecutiva.

5.2.3 Studio di impatto ambientale e studio di fattibilità ambientale

1. Lo studio di impatto ambientale (Art. 27 del DPR 207/2010), ove previsto dalla normativa vigente, dovrà essere redatto secondo le norme tecniche che disciplinano la materia ed essere predisposto contestualmente al progetto definitivo sulla base dei risultati della fase di selezione preliminare dello studio di impatto ambientale, nonché dei dati e delle informazioni raccolte nell'ambito del progetto stesso anche con riferimento alle cave e alle discariche.

2. Lo studio di fattibilità ambientale(Art. 27 del DPR 207/2010) , tenendo conto delle elaborazioni a base del progetto definitivo, approfondirà e verificherà le analisi sviluppate nella fase di progetto precedente, ed analizzerà e determinerà le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale avuto riguardo agli esiti delle indagini tecniche, alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate. Esso contiene tutte le informazioni necessarie al rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni in materia ambientale.

5.2.4 Elaborati grafici del progetto definitivo

Si sottolineano alcuni aspetti fondamentali al fine di rendere gli elaborati grafici per quanto possibile completi ed esaustivi:

- quote planimetriche: dovranno essere riportate le quote planimetriche più significative (come meglio indicato in riferimento alle singole discipline) e comunque tutte quelle utilizzate per la computazione. Le quote dovranno permettere una facile sovrapposizione dei diversi elaborati: ciò potrà ad esempio essere garantito mediante l'identificazione di assi principali comuni a tutti gli elaborati planimetrici, rispetto ai quali riportare le quote degli elementi. Tali assi, per garantire il corretto tracciamento in cantiere, dovranno essere ri-

condotti a capisaldi ben definiti e identificati, scelti in posizioni che non debbano essere modificate in fase di esecuzione dei lavori;

- quote altimetriche: devono essere tutte riferite a una "quota zero" di progetto la quale, a sua volta, deve essere ricondotta alla quota dei capisaldi identificati. Anche gli elaborati di rilievo e di indagine, qualora indichino dei riferimenti altimetrici (si pensi ad esempio alla conduzione delle prove penetrometriche), devono essere ricondotti alla quota zero di riferimento;
- sezioni e dettagli: devono essere predisposti in numero adeguato a rappresentare le scelte tecnologiche principali del progetto attraverso l'indicazione delle soluzioni conformi: la definizione deve essere tale da consentire una attendibile valutazione dei materiali ai fini della stima economica e dei calcoli strutturali;
- definizione di materiali e/o componenti: l'identificazione dei materiali deve essere chiara e univoca e deve garantire il rispetto del principio di ripercorribilità delle informazioni precedentemente espresso. A tale scopo di suggerisce di ricorrere all'assegnazione di codici identificativi di ciascun materiale, prodotto o componente. Ciascun codice sarà associato ad ogni singolo elemento e lo identificherà in tutti gli elaborati di progetto in cui tale elemento compaia: elaborati grafici, computi, specifiche tecniche, ecc.

5.2.4.1 Criteri specifici di predisposizione degli elaborati delle opere edili

Gli elaborati planimetrici dovranno essere prodotti in scala non inferiore a 1:100 ne dovranno riportare:

- l'indicazione dei materiali di finitura dei singoli ambienti, anche mediante abachi, tabelle o codici. Allo stesso modo tutte le murature dovranno essere contraddistinte da simboli (codici, retinature o altro) che ne identifichino la natura,
- l'indicazione degli arredi e apparecchiature previste, al fine di dimostrare l'adeguatezza delle dimensioni degli ambienti,
- l'indicazione degli ingombri impiantistici principali (serbatoi, vasche, ecc.) che possono vincolare le scelte progettuali.

Le sezioni dovranno essere il numero adeguato a definire con precisione l'impostazione progettuale. Pertanto, qualora vi siano ambienti a diversa altezza o a diversa destinazione, o comunque siano previsti elementi tecnologici essenzialmente diversi tra loro, sarà necessario predisporre delle sezioni, anche solo parziali, tali da rappresentare tutte le diverse situazioni e dimostrare la fattibilità dell'intervento.

Laddove le soluzioni tecnologiche non siano considerate tradizionali o comunque richiedano un particolare studio, il progetto definitivo dovrà essere integrato da particolari che consentano di definire la fattibilità tecnica ed economica delle soluzioni ipotizzate.

5.2.4.2 Criteri specifici di predisposizione degli elaborati delle opere strutturali

Gli elaborati grafici delle fondazioni devono riportare l'indicazione del confine di proprietà e degli edifici adiacenti, indicando le distanze dalle strutture di questi ultimi.

Devono essere predisposti degli elaborati grafici con la rappresentazione di alcuni particolari costruttivi dei nodi strutturali principali per le strutture in acciaio e in legno e delle sezioni correnti di alcuni dei principali elementi in calcestruzzo con l'indicazione schematica delle armature di progetto. I particolari rappresentati sono necessari al fine di evidenziare la fattibilità tecnica delle scelte progettuali effettuate.

5.2.4.3 Criteri specifici di predisposizione degli elaborati delle opere impiantistiche

Gli elaborati planimetrici dovranno essere prodotti in scala non inferiore a 1:100 e dovranno riportare:

- l'indicazione dei materiali dei vari impianti, anche mediante tabelle. Allo stesso modo tutti i terminali impiantistici dovranno essere contraddistinti da simboli (codici o altro) che ne identifichino la natura,
- l'indicazione degli ingombri impiantistici principali (serbatoi, vasche, ecc.) e relativi spazi necessari per le operazioni manutentive, che possono vincolare le scelte progettuali;

Dovranno essere prodotti schemi funzionali e dovrà essere indicato il dimensionamento di massima dei singoli impianti, sia interni che esterni.

Le planimetrie e le sezioni, in scala non inferiore a 1:200, dovranno riportare i tracciati principali delle reti impiantistiche esterne con l'evidenza del limite d'intervento e la localizzazione delle centrali dei diversi apparati, con l'indicazione del rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza, in modo da poterne determinare il relativo costo.

Dovranno essere prodotti particolari costruttivi dei principali nodi impiantistici in cui evidenziare il coordinamento del progetto degli impianti con gli altri aspetti ed elementi progettuali, in particolare con quelli strutturali, nei passaggi che presentano maggiori criticità.

Gli elaborati grafici dovranno, in generale, descrivere le principali caratteristiche dell'intervento da realizzare. Essi saranno redatti nelle opportune scale in relazione al tipo di opera o di lavoro, puntuale o a rete, da realizzare, ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiamo significative differenze tecniche e di costo.

Per l'elenco degli elaborati grafici da produrre, salva diversa motivata indicazione del progetto di fattibilità tecnico economica e salva diversa determinazione del Responsabile del Procedimento, il progettista dovrà rigorosamente attenersi a quanto prescritto dall'Art 28 del DPR 207/2010.

Per gli interventi su opere esistenti, gli elaborati dovranno indicare, con idonea rappresentazione grafica, le parti conservate, quelle da demolire e quelle nuove.

Inoltre, per ogni opera e lavoro, indipendentemente dalle tipologie e categorie, gli elaborati grafici del progetto definitivo dovranno comprendere le opere ed i lavori necessari per il rispetto delle esigenze di cui all'art. 15, commi 9 e 11 del DPR 207/2010.

5.2.5 Calcoli delle strutture e degli impianti

Al fine di definire con adeguata certezza l'importo delle opere, il progetto delle strutture deve essere sufficientemente approfondito da consentire di valutare l'affidabilità del dimensionamento dei singoli elementi strutturali.

La relazione deve essere fornita per tutta la struttura come documento unitario, sia per quanto concerne lo stato di progetto, sia per quanto concerne lo stato di fatto.

La relazione, per garantire chiarezza e facilità di lettura, dovrebbe contenere una parte descrittiva in cui siano chiaramente riportati:

- la descrizione dell'intervento;
- il metodo di calcolo adottato;
- la normativa adottata, sia per il calcolo che per la scelta dei materiali; in particolare si precisa, nell'ambito delle numerose normative adottabili, di indicare esclusivamente le normative prese alla base del calcolo e non di riportare un elenco di tutte quelle vigenti;
- la schematizzazione del modello di calcolo utilizzato; in particolare si rileva la necessità di evidenziare le connessioni e i vincoli degli elementi. Per questo livello si ritiene sufficiente una schematizzazione semplificata purché permetta di analizzare il comportamento globale della struttura ed il comportamento locale degli elementi principali;
- la definizione dettagliata dei carichi statici e dinamici adottati, coordinati con il progetto architettonico ed in particolar modo con sezioni e dettagli, indicando chiaramente i pesi specifici adottati e riscontrabili nelle caratteristiche tecniche dei materiali;
- la definizione delle combinazioni di carico;
- la definizione dei materiali utilizzati e dei coefficienti parziali di sicurezza adottati, sia per lo stato di fatto che per lo stato di progetto;
- la definizione dei limiti cogenti o consensuali presi a riferimento nelle verifiche; in particolare si rileva la necessità di evidenziare i limiti di deformabilità, di durabilità oltre che di resistenza dei materiali, se non già diversamente indicati;
- la definizione delle caratteristiche del terreno; nel caso si siano mantenute inalterate le ipotesi contenute nella relazione geotecnica, è sufficiente un richiamo alla relazione stessa;

- la definizione dei programmi di calcolo, indicando la natura di quelli utilizzati per svolgere le calcolazioni (a tal fine dovranno essere forniti, su richiesta, copia dei manuali o dimostrazioni della validazione del software utilizzato).

Inoltre la relazione deve contenere una parte di calcolo in cui siano riportati:

- tutti gli input (nodi, aste, vincoli, svincoli, carichi, combinazioni, normative, materiali, sezioni, criteri di verifica) in forma numerica (fornire legenda dei simboli) e in forma grafica. In particolare si chiede che le rappresentazioni grafiche siano presentate in una forma idonea (eventualmente a colori se ciò migliora la leggibilità del documento) e in scala appropriata;
- tutti gli output (sollecitazioni nelle combinazioni significative e/o di inviluppo, deformazioni statiche e sismiche) in forma numerica (fornire legenda dei simboli) e in forma grafica;
- le verifiche degli elementi strutturali principali in forma numerica (fornire legenda dei simboli) e in forma grafica; il grado di approfondimento deve essere tale da permettere il corretto dimensionamento dell'elemento strutturale, la sua reale eseguibilità ed una corretta valutazione economica;
- le verifiche dei collegamenti tra gli elementi principali della struttura;
- in caso di utilizzo di programmi di calcolo, i valori dei parametri impostati.

Per quanto riguarda, invece, gli impianti, la relazione deve fornire informazioni in merito alle caratteristiche tecniche relative agli impianti esistenti che debbano essere mantenuti. Ad esempio, relativamente agli impianti di climatizzazione, occorre fornire informazioni circa le potenze termiche e/o frigorifere totali, i carichi termici già impegnati e le eventuali quote disponibili.

Dovranno essere documentati anche gli impianti o le parti di essi che dovranno essere demolite o smaltite, al fine di pervenire a un computo metrico estimativo analitico delle opere di demolizione e degli smaltimenti.

La relazione tecnica di calcolo per gli impianti deve permettere di valutare l'affidabilità delle scelte progettuali in rapporto alle esigenze e ai vincoli esistenti; pertanto, la relazione contiene almeno le seguenti informazioni:

- descrizione sommaria dei vari impianti al fine della loro identificazione;
- dati di progetto quali:
  - le prestazioni richieste,
  - le norme di riferimento suddivise per tipologia impiantistica,
  - i dati relativi ai sottoservizi al contorno,

- le condizioni ambientali ed eventuali vincoli da rispettare (posti dal committente, obbligatori di legge, relativi alla necessità di prevenzione incendi, propri di regolamenti locali dei vari enti relativi ad acquedotto, gas, fognatura, teleriscaldamento, ecc.);

- classificazione degli ambienti in relazione alle esigenze dovute alle destinazioni d'uso, alle condizioni ambientali e ad eventuali particolarità (tipologia di attività svolte all'interno, tipologia di apparecchiature presenti, etc.);
- eventuali vincoli derivanti dal coordinamento con le altre discipline coinvolte;
- eventuali problematiche di compatibilità con gli impianti esistenti;
- descrizione delle caratteristiche dei dispositivi di protezione, controllo e regolazione;
- calcoli dimensionali riferiti alle condizioni e ai circuiti più sfavorevoli e individuazione degli elementi caratterizzanti le diverse tipologie impiantistiche (perdite di carico, portata, velocità e pressione per i circuiti fluidi; perdita di carico, portata e velocità per impianti aria; perdita di carico, portata e pressione per i circuiti gas; etc.);
- criteri di dimensionamento e scelta dei terminali impiantistici tipologici o più rilevanti;
- descrizione del sistema di supervisione impiantistico. In particolare dovranno essere specificati:
  - elementi controllati,
  - parametri modificabili in remoto,
  - segnali di allarme e avaria remotizzati,
  - ubicazione della stazione di controllo in remoto;
- la definizione delle caratteristiche del terreno nei casi in cui siano previsti:
  - reti di emungimento di acqua di falda (in tale caso specifico è richiesta la relazione idrogeologica completata da prove idrauliche in sito),
  - dispersione di acqua in pozzi perdenti,
  - dispersione in falda,
  - dispersione negli strati superficiali;

I calcoli delle strutture e degli impianti, inoltre, dovranno consentire (art 29 del DPR 207/2010) di determinare tutti gli elementi dimensionali, dimostrandone la piena compatibilità con l'aspetto architettonico ed impiantistico e più in generale con tutti gli altri aspetti del progetto.

I calcoli degli impianti dovranno, altresì permettere la definizione degli eventuali volumi tecnici necessari e, per quanto riguarda le reti e le apparecchiature degli impianti, anche la specificazione delle caratteristiche.

I calcoli di dimensionamento e verifica delle strutture e degli impianti, dovranno essere sviluppati ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

5.2.6 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto definitivo

In termini di contenuti si richiama l'Affidatario a una precisa risposta alle richieste dell' art. 30 del DPR 207/2010.

Dal punto di vista della forma si ribadisce l'importanza di rendere ripercorribili le informazioni relative a tutti e soli i materiali e i componenti utilizzati. A tale scopo si raccomanda di assegnare a ciascun elemento tecnico un codice identificativo, da utilizzare in tutti i documenti di progetto (computo metrico, elenco prezzi, elaborati grafici, ecc.).

Il documento dovrà riportare tutte e sole le informazioni inerenti il progetto oggetto dell'incarico. Nel caso in cui nel corso della verifica tale specificità non risultasse evidente il documento sarà ritenuto insoddisfacente.

Il documento dovrà stabilire tutte le caratteristiche tecniche e prestazionali di ciascun materiale, componente o prodotto utilizzato. Nel caso in cui a seguito della verifica si riscontrassero carenze nelle definizioni delle caratteristiche tecniche e prestazionali il documento sarà ritenuto insoddisfacente.

Le voci descrittive degli elementi tecnici dovranno consentire la possibilità di individuare sul mercato più prodotti che possano rispondere adeguatamente alla richiesta di prestazione; pertanto, il nome di un prodotto commerciale potrà essere indicato solo se strettamente necessario e solo a titolo esemplificativo, e tale indicazione dovrà essere sempre accompagnata dalla dicitura "tipo o equivalente". Tale possibilità non può comunque prescindere dalla precisa descrizione delle caratteristiche tecniche e prestazionali richieste, che costituiranno elemento discriminante per la scelta di prodotti equivalenti, in sede di esecuzione, da parte della DL.

Sempre in riferimento alla forma, è consentita la predisposizione di documenti separati per ciascuna prestazione specialistica; in tal caso ciascun documento dovrà comunque avere per titolo "disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto definitivo" e come sottotitolo la singola prestazione specialistica a cui si riferisce (ad esempio "opere strutturali"). In questo caso l'assegnazione di codici agli elementi tecnici o l'utilizzo di qualunque altro sistema identificativo dovrà garantire l'univocità e l'inequivocabilità delle informazioni.

5.2.7 Elenco dei prezzi unitari, computo metrico estimativo e quadro economico del progetto definitivo

La stesura del computo metrico estimativo dovrà essere impostata al fine di garantire che siano facilmente rilevabili:

- gli elementi tecnici cui si riferisce ciascuna voce di computo e la loro localizzazione;
- le misure utilizzate per il calcolo delle quantità totali;
- la voce del prezzario utilizzata o il riferimento all'analisi prezzi condotta.

Con riferimento alla localizzazione, è fondamentale che l'Affidatario suddivida l'opera in parti analitiche sufficienti a rendere facilmente ripercorribili i calcoli sviluppati per la definizione delle quantità (nel caso delle pavimentazioni, ad esempio, l'unità minima di scomposizione potrebbe essere il singolo ambiente, oppure il singolo piano qualora quest'ultimo sia sufficientemente ridotto da rendere facilmente comprensibili le misure riportate).

L'Affidatario è tenuto a concordare con l'Amministrazione il prezzario di riferimento, che potrà essere diverso in relazione alle diverse discipline. Laddove si proceda ad analisi del prezzo, la stessa dovrà essere prodotta e consegnata all'Amministrazione e i relativi prezzi dovranno essere identificati nel progetto con una sigla (ad esempio "PA" - prezzo aggiunto). Solo in casi eccezionali e previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione, saranno autorizzate analisi prezzi aventi lo scopo di ridurre i valori del prezzario ufficiale.

Qualora la definizione del prezzo esiga l'ottenimento di specifiche offerte, ne dovranno essere richieste almeno tre (eventualmente rilevandole da realizzazioni analoghe) sulla base delle quali definire il valore medio da inserire nell'analisi. L'offerta potrà riguardare la fornitura in opera ovvero il solo materiale, nel qual caso l'analisi dovrà essere opportunamente integrata.

L'analisi dei nuovi prezzi deve riportare espressamente tutte le quantità e le voci computate (materiali, lavorazioni, oneri di sicurezza, spese generali, utili, etc.), definite accuratamente onde eliminare incertezze su cosa esse comprendano, indicando i prezzari di riferimento per ogni fattore o altri eventuali metodi utilizzati per la definizione del prezzo in oggetto.

In relazione alle specifiche caratteristiche dell'intervento il computo metrico estimativo potrà prevedere le somme da accantonare per eventuali lavorazioni in economia, da prevedere nel contratto d'appalto o da inserire nel quadro economico tra quelle a disposizione della stazione appaltante.

Le varie voci di lavoro del computo metrico estimativo andranno aggregate secondo le rispettive categorie di appartenenza, generali e specializzate.

Per quanto non qui specificato, si rimanda all'osservanza dell'Art. 32 del DPR 207/2010.

6 PROGETTO ESECUTIVO

6.1 ELABORATI DEL PROGETTO ESECUTIVO

Il progetto esecutivo sarà composto nella forma e nei contenuti indicati negli articoli da 33 a 43 del DPR 207/2010 e s.m.i. (per quanto in vigore in regime transitorio); inoltre, dovrà essere

corredato da alcuni approfondimenti che consentano di valutare con maggiore precisione le scelte progettuali sotto il profilo della rispondenza alle esigenze individuate.

È richiesta la redazione dei seguenti documenti, salva diversa motivata determinazione del Responsabile del procedimento:

a) relazione generale;
b) relazioni specialistiche;
c) elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
d) calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
f) piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del D.Lgs. 09/04/2008, n° 81, e quadro di incidenza della manodopera;
g) computo metrico estimativo definitivo e quadro economico;
h) cronoprogramma;
i) elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
j) schema di contratto e capitolato speciale d'appalto;

A tali elaborati si aggiungono eventuali documenti del progetto definitivo che si ritenga necessario trasporre immutati o implementati.

6.2 LIVELLO DI APPROFONDIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO

Così come stabilito dall'art. 33 del DPR 207/2010, il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale e impiantistico, l'intervento da realizzare. Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamenti e i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisionali.

Il progetto, inoltre, è redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di conferenza dei servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste.

Non saranno accettati elaborati tecnici, grafici, descrittivi o di computo, che rinviino, più o meno esplicitamente, alcuna scelta o definizione di dettaglio a ulteriori livelli di approfondimento del progetto, che coinvolgano la direzione lavori nella definizione dei dettagli costruttivi o che deleghino la progettazione o il calcolo di elementi o componenti alle rispettive ditte produttrici o ai fornitori o montatori.

6.3 FORMA E CONTENUTI DEI DOCUMENTI DEL PROGETTO ESECUTIVO

Di seguito si evidenziano specifiche richieste relative ad alcuni dei documenti che compongono il progetto esecutivo. Per i documenti che non vengono richiamati nei paragrafi seguenti

devono ritenersi sufficienti le indicazioni contenute nel Titolo II, Capo I, Sezione IV DPR 207/2010, quale riferimento normativo obbligatorio (per quanto in vigore in regime transitorio).

Le indicazioni fornite nel seguito devono comunque intendersi sempre come integrative e complementari rispetto a quanto stabilito nel suddetto Titolo II, Capo I, Sezione IV del DPR 270/2010.

6.3.1 Relazione generale del progetto esecutivo

La relazione generale ricalcherà quella del progetto definitivo, ampliandone e approfondendone, ove necessario, i contenuti.

Dovrà descrivere in dettaglio i criteri utilizzati per le scelte progettuali esecutive, per i particolari costruttivi e per il conseguimento e la verifica dei prescritti livelli di sicurezza e qualitativi.

6.3.2 Relazioni specialistiche del progetto esecutivo

Si chiede di allegare al progetto esecutivo le relazioni specialistiche prodotte nel corso della progettazione definitiva (acustica, resistenza al fuoco, sismica, ...) il cui risultati costituiscono elemento in ingresso alla progettazione e criterio di verifica della conformità tecnica e normativa del progetto stesso .

A livello di progetto esecutivo le relazioni specialistiche dovranno illustrare puntualmente le soluzioni adottate sulla base di quanto indicato nel progetto definitivo. Se la complessità dell'opera lo richiede, le relazioni specialistiche prodotte per il progetto definitivo devono essere ulteriormente sviluppate e approfondite per quanto attiene agli aspetti inerenti la fase esecutiva e manutentiva.

È essenziale che le relazioni specialistiche prodotte contengano una descrizione accurata delle problematiche affrontate, delle analisi e delle verifiche condotte e di come le scelte conseguenti abbiano influenzato la progettazione esecutiva dell'intervento.

Ad integrazione delle relazioni contenute nel progetto definitivo, deve essere predisposta una relazione sulla cantierizzazione, contenente l'individuazione delle aree dei cantieri, della viabilità di servizio nelle diverse fasi di costruzione dell'opera e la quantificazione dei traffici di cantiere.

6.3.3 Elaborati grafici del progetto esecutivo

Gli elaborati grafici dovranno permettere una chiara, completa e univoca interpretazione delle informazioni. Per quanto concerne i princìpi generali di redazione degli elaborati si ribadisce quanto già detto per il progetto definitivo, al paragrafo 5.2.4 "Elaborati grafici del progetto definitivo".

6.3.4 Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti

Il progetto esecutivo delle strutture deve corrispondere al progetto definitivo, sviluppando nel dettaglio il dimensionamento di tutti gli elementi e di tutti i collegamenti, eventualmente adottando modelli di calcolo più raffinati.

Eventuali variazioni rispetto al progetto definitivo devono essere evidenziate e adeguatamente motivate, e dovrà essere dimostrata la piena compatibilità con il progetto architettonico e degli impianti e il rispetto dei relativi vincoli.

La relazione di calcolo deve essere fornita sia relativamente allo stato di fatto, sia relativamente a quello di progetto. In particolare è necessario fornire le indicazioni sia dei materiali esistenti che di quelli di nuova edificazione, coordinando le informazioni con quanto emerso dalle indagini sull'esistente ed eseguire le modellazioni sull'esistente per poterle confrontare con i risultati di progetto, anche in caso di interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni strutturali e sismiche. In tali casi, il miglioramento deve essere analiticamente dimostrato.

Per quanto concerne i contenuti della parte descrittiva della relazione, si richiama quanto già richiesto a proposito del progetto definitivo, al paragrafo 5.2.5 "Calcolo delle strutture e degli impianti". con i seguenti ulteriori approfondimenti:

- la schematizzazione del modello di calcolo utilizzato dovrà evidenziare le connessioni e i vincoli di tutti gli elementi e non può limitarsi a una schematizzazione semplificata del comportamento globale della struttura o del comportamento locale degli elementi principali.

Per garantire chiarezza e facilità di lettura la relazione dovrebbe contenere una parte descrittiva in cui siano chiaramente riportati:

- la descrizione dell'intervento;
- il metodo di calcolo adottato;
- la normativa adottata, sia per il calcolo che per la scelta dei materiali; in particolare, nell'ambito delle numerose normative adottabili si precisa di indicare esclusivamente le normative prese alla base del calcolo e non di riportare un elenco di tutte quelle vigenti;
- la schematizzazione del modello di calcolo utilizzato; in particolare si rileva la necessità di evidenziare tutte le connessioni e tutti i vincoli degli elementi;

- la definizione dettagliata dei carichi statici e dinamici adottati, coordinati con il progetto architettonico e in particolar modo con le stratigrafie di dettaglio, indicando chiaramente i pesi specifici adottati e riscontrabili nelle caratteristiche tecniche dei materiali. In casi particolarmente complessi è necessario indicare, tramite specifici schemi grafici, la distribuzione in pianta dei carichi;
- la definizione delle combinazioni di carico;
- la definizione dei materiali utilizzati e dei coefficienti parziali di sicurezza adottati, sia per lo stato di fatto che per quello di progetto;
- la definizione dei limiti cogenti o consensuali presi a riferimento nelle verifiche; in particolare si rileva la necessità di evidenziare i limiti di deformabilità, di durabilità oltre che di resistenza dei materiali, se non già diversamente indicati;
- la definizione delle caratteristiche del terreno; nel caso si siano mantenute inalterate le ipotesi contenute nella relazione geotecnica è sufficiente un richiamo alla relazione stessa;
- la definizione dei programmi di calcolo, indicando la natura di quelli utilizzati per svolgere le calcolazioni (a tal fine dovranno essere forniti, su richiesta, copia dei manuali o dimostrazioni della validazione del software utilizzato).

Anche il progetto esecutivo degli impianti deve corrispondere al progetto definitivo, sviluppando nel dettaglio il dimensionamento di tutti gli elementi e di tutti i collegamenti, eventualmente adottando modelli di calcolo più raffinati.

Eventuali variazioni rispetto al progetto definitivo devono essere evidenziate e adeguatamente motivate (se dovute a motivi economici, dovrà essere effettuata una opportuna valutazione economica che dia evidenza del tempo di ritorno dell'investimento), e dovrà essere dimostrata la piena compatibilità con il progetto architettonico, il progetto strutturale e relativi vincoli.

La relazione deve essere fornita per tutti i diversi impianti preferibilmente come documento unitario o come somma di più relazioni separate.

La relazione deve contenere informazioni in merito alle caratteristiche tecniche degli impianti esistenti, a quanto di tali impianti può essere conservato, adattato e riutilizzato, alle potenze disponibili, coordinando le informazioni con quanto indicato negli elaborati di progetto.

La relazione dovrebbe, per garantire chiarezza e facilità di lettura, contenere una parte descrittiva in cui siano chiaramente riportati:

- la descrizione dell'intervento;
- il metodo di calcolo adottato;

- la normativa adottata, sia per il calcolo che per la scelta dei materiali; in particolare, nell'ambito delle numerose normative adottabili si precisa di indicare esclusivamente le normative prese alla base del calcolo e non di riportare un elenco di tutte quelle vigenti;
- la definizione dei materiali utilizzati e dei coefficienti parziali di sicurezza adottati;
- la definizione dei limiti di intervento nei collegamenti con reti impiantistiche esistenti o negli allacci/immissioni ai sottoservizi pubblici (fognatura, acquedotto, gas, forza motrice, telefonia, teleriscaldamento, teleraffrescamento).
- la definizione delle caratteristiche del terreno nei casi in cui siano previsti reti di emungimento di acqua di falda (in tale caso specifico è richiesta la relazione idrogeologica completata da prove idrauliche in sito), dispersione di acqua in pozzi perdenti, dispersione in falda, dispersione negli starti superficiali; nel caso si siano mantenute inalterate le ipotesi contenute nelle relazioni geotecnica e idrogeologica, è sufficiente un richiamo alle relazioni stesse;
- la definizione dei programmi di calcolo, indicando la natura di quelli utilizzati per svolgere le calcolazioni (a tal fine dovranno essere forniti, su richiesta, copia dei manuali o dimostrazioni della validazione del software utilizzato).

Inoltre la relazione dovrebbe contenere una parte di calcolo in cui siano riportati:

- tutti gli input:
  - condizioni ambiente esterne nel periodo estivo ed invernale;
  - condizioni interne di progetto nel periodo estivo ed invernale;
  - vincoli e normative
  - materiali;
  - criteri di verifica;
- tutti gli output:
  - dimensionamento di tutti gli elementi impiantistici;
  - perdite di carico delle reti fluidi;
  - perdite di carico dei canali aria;
  - perdite di carico delle reti di distribuzione gas;
  - individuazioni delle unità di carico nelle reti di smaltimento acque nere/grigie;
  - potenze termiche e/o frigorifere richieste (per la stagione estiva ed invernale) e relativi fattori di contemporaneità adottati;
  - potenze sonore emesse dai vari impianti nelle condizioni di utilizzo peggiorative.

6.3.5 Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti

E' fondamentale che le indicazioni relative all'uso e alla manutenzione dell'opera siano orientate specificatamente all'opera stessa. La presenza di indicazioni generiche su elementi non presenti nell'opera in oggetto o, peggio, l'assenza di indicazioni in merito a elementi che invece nell'opera sono presenti, renderanno inaccettabile i documenti relativi all'uso e alla manutenzione. E' fondamentale che siano illustrate le operazioni di manutenzione riferite agli elementi dell'opera maggiormente critici e che sia data dimostrazione della fattibilità delle relative operazioni, che siano identificate le parti che dovranno essere accessibili e che sia data dimostrazione della loro accessibilità in condizioni di sicurezza.

A integrazione di quanto indicato dall'Art 38 del DPR 207/2010, si raccomanda di includere nel piano di manutenzione tutte le indicazioni necessarie a garantire nel tempo il livello prestazionale degli elementi necessario a garantire non solo l'efficienza ma anche la fruibilità e la sicurezza d'uso degli elementi e degli spazi; ad esempio, la manutenzione delle pavimentazioni per quanto attiene alla loro scivolosità e la presenza di risalti, la manutenzione dei parapetti per quanto riguarda la loro resistenza meccanica, la manutenzione e l'aggiornamento della segnaletica, ecc.

6.3.6 Piani di sicurezza e coordinamento e quadro di incidenza della manodopera

Ai sensi dell'art. 39 del DPR 207/2010 il progetto esecutivo deve essere corredato da un piano di sicurezza che permetta di definire le misure previste per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori durante la realizzazione delle opere e i costi derivanti dalla messa in opera di tali misure, che non dovranno essere assoggettati a ribasso.

Il piano di sicurezza dovrà essere redatto in conformità all'allegato XV del D.L.gs 81/08 e con specifico riferimento all'opera progettata.

In particolare la relazione del piano dovrà:

- contenere un'analisi dettagliata dei rischi connessi all'area e all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni previste in progetto e alle interferenze fra esse e/o all'attività sanitaria;
- descrivere compiutamente le procedure operative e le misure preventive e protettive previste per minimizzare i rischi individuati;
- definire chiaramente per ogni procedura i soggetti coinvolti e le figure che dovranno essere individuate in cantiere;
- definire in modo dettagliato le modalità di gestione di ogni interferenza derivante dalla pianificazione delle attività di cantiere e desumibile dal cronoprogramma;

- definire in modo dettagliato le misure di coordinamento relative alla presenza contemporanea in cantiere di più imprese e/o lavoratori autonomi e all'utilizzo comune di apprestamenti, attrezzature e infrastrutture;
- definire in modo dettagliato le procedure per la gestione delle emergenze con particolare riferimento all'individuazione dei responsabili e alle modalità con le quali quanto definito dal piano dovrà essere reso operativo dalle imprese nei propri documenti programmatici.

La relazione del piano dovrà inoltre essere supportata dai seguenti documenti:

- un cronoprogramma dettagliato che, sulla base dell'articolazione delle attività previste - sviluppata tenendo conto anche della localizzazione delle singole attività all'interno del cantiere - permetta di definire, oltre alla durata complessiva dei lavori, la durata stimata di ogni attività e le eventuali interferenze spaziali e/o temporali;
- un quadro sinottico che riporti tutte le lavorazioni previste dal progetto, individuando le lavorazioni critiche, e definisca una correlazione fra le attività definite nel cronoprogramma e le lavorazioni previste;
- un quadro riassuntivo che individui per ogni lavorazione/attività i rischi connessi e le misure previste per la minimizzazione del rischio;
- una serie di tavole esplicative che permettano di comprendere l'evoluzione del cantiere e della costruzione e definiscano, in relazione all'avanzamento dei lavori, le diverse configurazioni del cantiere con particolare riferimento alla viabilità interna, agli apprestamenti (ponteggi, parapetti, passerelle, protezioni degli scavi, etc.) e ai servizi di protezione collettiva.

Il piano di sicurezza di cui all'art. 39 del DPR 207/2010 dovrà inoltre essere accompagnato dalla stima dei costi della sicurezza redatta secondo le seguenti modalità:

- la stima dovrà essere articolata in capitoli facendo riferimento all'Allegato XV del D. Lgs. 81/2008;
- ogni singola voce, stimata in modo analitico, dovrà essere chiaramente correlata a quanto previsto nel piano.

Il quadro di incidenza della manodopera è il documento sintetico che indica, con riferimento allo specifico contratto, il costo del lavoro di cui all'art. 86, comma 3-bis, del Codice dei contratti pubblici D.Lgs. 163/2006. Il quadro definisce l'incidenza percentuale delle quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro.

6.3.7 Cronoprogramma

Il documento dovrà essere predisposto mediante una scomposizione sufficientemente analitica delle voci di lavoro, che consenta di valutare con precisione:

- la correttezza della sequenza delle lavorazioni;

- l'idoneità dei tempi stimati;
- la considerazione di periodi con condizioni climatiche sfavorevoli;
- i tempi tecnici necessari per la realizzazione degli impianti e delle opere, mantenendo i reparti operativi durante l'esecuzione dell'intervento;
- la presenza di altri fattori, prevedibili, che incidono sulla tempistica di svolgimento dei lavori.

Ai fini della ripercorribilità delle informazioni, è altresì fondamentale che le lavorazioni indicate nel cronoprogramma siano riconducibili, secondo schemi resi evidenti, alle voci di computo metrico. A tale proposito il progettista indicherà all'Amministrazione, mediante documento separato, la previsione di flusso economico.

6.3.8 Elenco dei prezzi unitari, computo metrico estimativo e quadro economico

Per la redazione dei computi metrico estimativi facenti parte integrante dei progetti esecutivi, vengono utilizzati i prezzi adottati per il progetto definitivo, secondo quanto specificato all'Art. 32 del DPR 207/2010, integrato, ove necessario, da ulteriori prezzi redatti con le medesime modalità.

L'elenco prezzi deve indicare chiaramente i prezzari utilizzati come riferimento per ciascuna delle voci contemplate.

Per quanto concerne la redazione del computo metrico estimativo e delle analisi, vale quanto prescritto all'Art. 32 del DPR 207/2010 e all'art. 5.2.7 del presente documento, relativamente al progetto definitivo, con i relativi aggiornamenti e integrazioni del progetto esecutivo.

Si sottolinea l'onere, a carico dell'Affidatario, di predisporre e consegnare all'Amministrazione anche un documento denominato "computo metrico", contenente le misure e le quantità delle diverse lavorazioni ma privo della parte estimativa.

Nel quadro economico, redatto secondo quanto prescritto dall'Art. 16 del DPR 207/2010, confluiranno:

a) il risultato del computo metrico estimativo dei lavori, comprensivi delle opere di cui all'Art. 15, comma 9 del DPR 207/2010, nonché l'importo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;

b) l'accantonamento in misura non superiore al dieci per cento per imprevisti e per eventuali lavori in economia;

c) l'importo dei costi di acquisizione o di espropriazione di aree o immobili, come da piano particellare allegato al progetto;

d) tutti gli ulteriori costi relativi alle varie voci riportate all'Art. 16 di cui alla lettera a).

6.3.9 Schema di contratto e capitolato speciale di appalto

Il documento, in riferimento al criterio di unitarietà del progetto, deve essere redatto come un unico elaborato e con un solo sommario; anche nel caso in cui la quantità di pagine sia tale da richiedere la rilegatura in volumi separati, la numerazione delle pagine degli stessi deve essere progressiva e riferita a tale sommario.

La prima parte del documento in oggetto sarà dedicata alla definizione tecnica ed economica dell'oggetto dell'appalto, secondo le indicazioni previste dall'art. 43 del DPR 207/2010 e s.m.i. Rispetto a tale articolo si ribadisce che il capitolato non deve sovrapporsi alle indicazioni contenute nello schema di contratto.

L'Amministrazione si riserva di chiedere che tale documento sia redatto sulla base di schemi e modelli che il Responsabile del Procedimento provvederà a consegnare all'Affidatario.

La parte seconda del capitolato riporta i contenuti del disciplinare descrittivo e prestazionale del progetto definitivo. Nel caso in cui lo sviluppo del progetto esecutivo abbia portato all'identificazione di tecnologie e materiali diversi da quelli indicati per il progetto definitivo, questi dovranno essere aggiunti e analogamente descritti.

Si ribadisce la necessità che il capitolato soddisfi i seguenti requisiti:

La parte seconda del capitolato riporta tutte le indicazioni di carattere tecnico e prestazionale dei prodotti, materiali e componenti da utilizzare per la realizzazione dell'opera progettata, le modalità di esecuzione, le norme di misurazione, i criteri di accettazione e tutto quanto stabilito all'art. 43 del DPR 207/2010.

Si sottolinea la necessità che il capitolato soddisfi i seguenti requisiti:

- la ripercorribilità delle informazioni - a tale scopo si suggerisce di utilizzare per ogni elemento uno stesso codice identificativo su tutti i documenti di progetto (computo metrico, elenco prezzi, elaborati grafici, ecc.), come già più volte ribadito;
- la specificità delle informazioni - il documento dovrà riportare tutte e sole le informazioni inerenti il progetto oggetto dell'incarico; nel caso in cui nel corso della verifica tale specificità non risultasse evidente il documento sarà ritenuto insoddisfacente;
- l'esaustività delle informazioni - il documento dovrà stabilire tutte le caratteristiche tecniche e prestazionali di ciascun materiale, componente o prodotto utilizzato; nel caso in cui a seguito della verifica si riscontrassero carenze nelle definizioni delle caratteristiche tecniche e prestazionali il documento sarà ritenuto insoddisfacente;
- il rispetto del principio di libera concorrenza - le voci descrittive degli elementi tecnici dovranno consentire la possibilità di individuare sul mercato più prodotti che possano rispondere adeguatamente alla richiesta di prestazione; pertanto, il nome di un prodotto

commerciale potrà essere indicato solo se strettamente necessario e solo a titolo esemplificativo, e tale indicazione dovrà essere sempre accompagnata dalla dicitura "tipo o equivalente"; tale possibilità non può comunque prescindere dalla precisa descrizione delle caratteristiche tecniche e prestazionali richieste, che costituiranno elemento discriminante per la scelta di prodotti equivalenti, in sede di esecuzione, da parte della DL;

- l'unicità del documento - è consentita la predisposizione di documenti separati per ciascuna prestazione specialistica; in tal caso ciascun documento dovrà comunque avere per titolo "disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto esecutivo" e come sottotitolo la singola prestazione specialistica a cui si riferisce (ad esempio "opere strutturali"); in questo caso l'assegnazione di codici agli elementi tecnici o l'utilizzo di qualunque altro sistema identificativo dovrà garantire l'univocità e l'inequivocabilità delle informazioni.

È fondamentale che le specifiche prestazionali siano integrate con le ulteriori informazioni indicate all'art. 43 del DPR 207/2010 e s.m.i., che qui si riportano sommariamente rimandando al regolamento stesso per una trattazione estesa:

- criteri di accettazione delle opere finite – con indicazione delle modalità cui attenersi per la verifica di conformità dell'opera finita, di eventuali prove di collaudo da eseguirsi e dei criteri di accettazione, possibilmente di tipo quantitativo e con indicazione delle tolleranze ammesse rispetto al valore limite identificato;
- criteri di accettazione delle materie prime - anche in questo caso non solo in termini prestazionali, ma anche relativi allo stato del materiale al momento della messa in opera, sia essa immediatamente successiva all'ingresso nel cantiere o a seguito di un periodo più o meno lungo di stoccaggio;
- modalità di posa in opera - con identificazione di tutto ciò che, sebbene non indicato nei disegni, sia utile per la corretta esecuzione a regola d'arte o comunque per identificare tutte le lavorazioni incluse;
- criteri di misurazione - da inserire a prescindere da quelle che saranno le modalità di appalto, in quanto servono ad attestare i criteri per la definizione del computo metrico e per la definizione delle misure in caso di variante in corso d'opera.

Lo schema di contratto dovrà contenere quanto indicato all'art. 43 del DPR 207/2010 e s.m.i.

Il documento ha carattere preminentemente legale e in tal senso è fondamentale che l'Affidatario predisponga un documento specifico per l'intervento in oggetto piuttosto che un documento genericamente riferibile anche ad altri interventi. Con riferimento ad ogni singola specificità dell'opera, lo schema di contratto dovrà contenere tutte le clausole atte a gestire le responsabilità dei diversi attori del processo, individuando, ove possibile, le procedure da adottare e la gestione dei casi di mancato assolvimento da parte del soggetto individuato come

responsabile. Dovranno essere evitate clausole vessatorie che, in quanto inapplicabili, causerebbero l'assenza di gestione di un determinato rapporto tra le parti.

L'eventuale consegna da parte dell'Amministrazione di documenti base da essa predisposti non sollevano in alcun modo l'Affidatario da una revisione critica degli stessi. Questi rimane pertanto l'unico responsabile, nei confronti dell'Amministrazione, dei contenuti del documento.

7 ULTERIORI PRESTAZIONI

Nei paragrafi successivi si evidenziano alcune specifiche relative alle prestazioni richieste all'Affidatario, e si sottolineano alcuni aspetti che dovranno essere tenuti in dovuta considerazione nella elaborazione dei relativi documenti e prodotti.

7.1 RELAZIONE SUL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

All'Affidatario spetta l'onere di redigere la relazione sul contenimento dei consumi energetici, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

In funzione della tipologia di intervento edilizio (testo unico dell'edilizia DPR 380/2001 e s.m.i.) dovrà essere identificata la normativa di riferimento nazionale (Legge 10/91, DLgs 192/2005, D. Lgs. 192/2005, D. Lgs. 311/2006 e DPR 59/2009 **"Rendimento energetico in edilizia"**) e le normative regionali, provinciali e comunali.

Per la relazione devono essere adottati i modelli prescritti dalla normativa vigente. Devono essere forniti elaborati grafici (planimetria, sezioni, e prospetti) con i medesimi riferimenti riportati in relazione in merito ai codici delle strutture disperdenti (opachi e trasparenti), alle dotazioni impiantistiche e al codice del locale/zona considerata nei calcoli. I codici delle strutture disperdenti dovranno essere i medesimi utilizzati nel dossier progettuale (riscontrabili dagli abachi delle murature, dei solai, dei pavimenti e degli infissi).

7.2 ELABORATI PER LA DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DELLE NORME PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il progetto deve dimostrare il rispetto delle norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche, secondo quanto disposto dal DPR 380/2001, Parte II, capo III e nel pieno rispetto delle norme ivi richiamate. Questa dimostrazione può essere fatta anche mediante elaborati specifici e al progetto deve essere allegata una dichiarazione di conformità da parte del progettista. La documentazione di progetto deve riportare tutte le indicazioni necessarie a dimostrare che le soluzioni adottate siano conformi a quanto richiesto dalle norme, indicando altresì prescrizioni ed accorgimenti specifici necessari per la corretta realizzazione delle opere in maniera tale da non inficiare l'efficacia delle soluzioni previste.

Si precisa che il progetto deve dimostrare il conseguimento del grado di utilizzabilità (visitabilità, adattabilità o accessibilità) previsto dalla norma per il caso in oggetto e nei confronti dei diversi possibili utenti; quindi, oltre alla dimostrazione grafica degli spazi di manovra per le sedie a ruote, dovranno essere fornite anche tutte le altre indicazioni progettuali necessarie allo scopo. In particolare, si chiede di dare evidenza del fatto che siano state contemplate eventuali specifiche esigenze dei profili d'utenza previsti, e che siano state scelte le migliori soluzioni possibili per il loro soddisfacimento.

In merito alla dimostrazione della esistenza degli spazi di manovra necessari, si precisa che tale dimostrazione deve prendere in considerazione non solo situazioni puntuali, bensì percorsi che dall'accesso all'edificio giungano in ogni spazio per il quale è richiesta l'accessibilità.

Deve essere altresì dimostrato il coordinamento del requisito di accessibilità con quelli previsti dalle normative di sicurezza: ad esempio, si deve dare dimostrazione del rispetto delle normative antincendio anche mediante la previsione delle vie di fuga e dei sistemi di soccorso per le persone disabili.

7.3 PROGETTO ANTINCENDIO

Il progetto deve essere corredato dagli elaborati specifici per la dimostrazione del pieno rispetto della normativa antincendio vigente. In particolare, a livello di progetto definitivo, deve essere elaborata la documentazione necessaria a ottenere dal Comando dei Vigili del Fuoco di competenza le autorizzazioni necessarie per l'intervento previsto.

A seguito delle eventuali osservazioni fatte dai Vigili del Fuoco sul progetto, l'Affidatario è tenuto a riportare su di esso le modifiche necessarie a renderlo conforme a quanto richiesto, ed eventualmente a fornire nuovamente gli elaborati necessari per il conseguimento dell'autorizzazione.

7.4 VERIFICA DEI RAPPORTI AEROILLUMINANTI

Nel progetto deve essere data dimostrazione del rispetto dei vincoli previsti in merito al rapporto fra estensione dei vani e relative superfici aero-illuminanti disponibili; tale dimostrazione può essere inserita in altri elaborati grafici.

Dato che il rapporto aero-illuminante richiesto dalle norme è determinato anche dalla destinazione d'uso dei vani, e deve essere verificato nel rispetto del regolamento edilizio vigente sul luogo, la dimostrazione in questione deve fornire tutte le informazioni in merito necessarie per dimostrare la correttezza della verifica effettuata.

7.5 RILIEVO MORFOLOGICO E DELLO STATO DI DEGRADO DELL'ESISTENTE

All'Affidatario spetta l'onere di valutare l'attendibilità del rilievo geometrico, dimensionale, morfologico, materico e dello stato di degrado dell'esistente fornito dall'Amministrazione, in fun-

zione degli approfondimenti necessari per la progettazione definitiva ed esecutiva, che rimangono comunque a carico dell'Affidatario.

Di seguito si evidenziano alcuni criteri generali a cui l'Affidatario dovrà attenersi per l'acquisizione, la gestione e la restituzione delle informazioni.

- Completezza del rilievo. Il dossier documentale dello stato di fatto deve esser tale da poter identificare con chiarezza conformazione e costituzione dell'opera esistente, in ogni sua parte, al fine di consentire una stima esatta dei lavori necessari all'esecuzione degli interventi di demolizione e ripristino, delle quantità di materiali risultanti, di particolari esigenze connesse all'uso delle attrezzature necessarie, del trasporto dei materiali e di quant'altro utile alle lavorazioni previste.
- Evidenziazione delle criticità. Si intendono per criticità tutti quei fattori che, se non accuratamente rilevati e descritti, possono causare errori nelle scelte progettuali o di programmazione degli interventi. A titolo esemplificativo:
  - analisi del quadro fessurativo ed elaborazione di ipotesi sulle possibili cause;
  - analisi dello stato di degrado dei materiali ed elaborazione di ipotesi sulle possibili cause;
  - analisi degli elementi che necessitano di interventi particolarmente complessi o tali da richiedere lavorazioni altamente specialistiche (ad esempio, lavori di restauro pittorico);
  - individuazione e segnalazione della presenza di materiali tossici o che richiedano particolari procedure di smaltimento (ad esempio, presenza di amianto);
  - valutazione della conformazione delle reti impiantistiche esistenti, di qualunque natura, evidenziando in maniera particolare l'eventuale presenza di elementi tecnici che debbano essere mantenuti in funzione durante l'esecuzione dei lavori.
- Ripercorribilità delle informazioni. Nella restituzione dei dati di rilievo, il progettista dovrà utilizzare un criterio per la gestione delle informazioni, analogamente a quanto decritto per i dati di progetto, che consenta di individuare con precisione ed univocità le caratteristiche di ogni elemento rilevato. Ad esempio, potrà essere utilizzato un codice identificativo per ogni elemento che necessita di una descrizione specifica, da riportare in una apposita relazione descrittiva.

Il rilievo geometrico e materico deve essere coordinato, sia nello svolgimento che nella restituzione grafica e documentale, con il rilievo funzionale descritto di seguito.